

PIERO ABBAZZI, LUCA BARTOLOZZI, STEFANIA CALAMANDREI

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DEGLI ANTHRIBIDAE ITALIANI
(INSECTA, COLEOPTERA, CURCULIONOIDEA)

ESTRATTO dagli ANNALI del MUSEO CIVICO di STORIA NATURALE "G. DORIA"

VOL. XCIII - 9 DICEMBRE 1999

GENOVA

DE FERRARI EDITORE

PIERO ABBAZZI*, LUCA BARTOLOZZI*, STEFANIA CALAMANDREI*

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DEGLI ANTHRIBIDAE ITALIANI
(INSECTA, COLEOPTERA, CURCULIONOIDEA)

INTRODUZIONE - La famiglia Anthribidae comprende nel mondo circa 3000 specie (MORIMOTO, 1978; HOLLOWAY, 1982, ZIMMERMAN, 1994; KUSCHEL, 1995), per la maggior parte diffuse nelle zone tropicali e subtropicali. In Italia erano note fino a oggi 22 specie, suddivise in 16 generi (LUIGIONI, 1929; PORTA, 1932; ABBAZZI & OSELLA, 1992; ABBAZZI *et al.*, 1995), che con il presente lavoro vengono portate a 24, appartenenti a 17 generi.

Come rilevato da HOLLOWAY (1982: 14), ZIMMERMAN (1994: 35) e KUSCHEL (1995:12) il nome corretto della famiglia dovrebbe essere Choragidae Kirby, 1818, ma poiché tutti gli autori hanno continuato a usare Anthribidae Billberg, 1820 (ZIMMERMAN, 1994), anche noi utilizziamo per ora questa denominazione. Infatti tutta la nomenclatura dei Curculionoidea è in corso di accurata revisione da parte di Miguel Alonso-Zarazaga (Museo Nacional de Ciencias Naturales, Madrid) e di Chrys Lyal (The Natural History Museum, London). Questo lavoro (in preparazione) porterà alcuni cambiamenti anche nella tassonomia degli Anthribidae (ALONSO-ZARAZAGA, *com. pers.*), ma in attesa della sua pubblicazione ci è sembrato più opportuno attenerci ancora alla nomenclatura tradizionale.

La famiglia si divide in due sottofamiglie (Anthribinae Billberg, 1820 e Choraginae Thomson, 1865); il genere *Urodon* Schönherr, 1823, un tempo inserito fra gli Antribidi o fra i Bruchidi, è ora compreso in una famiglia a sé stante, gli Urodontidae (Abbazzi *et al.*, 1995) anche se KUSCHEL (1995) include gli Urodontini fra le sottofamiglie degli Anthribidae.

In Italia nessuno si è mai occupato in maniera specifica di questa famiglia, che invece è stata oggetto di studio a livello europeo (FRIESER 1981a; 1981b). Dati sporadici sono stati comunque inseriti in lavori faunistici italiani (vedi bibliografia in ABBAZZI *et al.*, 1993) e la distribuzione regionale è stata riassunta da ABBAZZI & OSELLA (1992).

Il presente lavoro è stato concepito con lo scopo di aggiornare le conoscenze sugli Antribidi italiani, fornendo chiavi di determinazione e illustrazioni di tutte le specie note per il nostro paese. Ogni taxon è stato brevemente ridescrit-

(*) Museo Zoologico "La Specola", Sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, Via Romana 17, 50125 Firenze.

to, con note di carattere biologico, e sono state elencate le località del materiale esaminato, proveniente dai principali Musei e da numerose collezioni private. Nella Tabella I è stata riportata la distribuzione per regione delle specie di Anthribidae presenti in Italia.

Le citazioni bibliografiche sono limitate a quelle successive ai lavori di ABBAZZI & OSELLA (1992) e ABBAZZI *et al.* (1993).

ABBREVIAZIONI USATE NEL TESTO

Collezioni pubbliche e private:

- CAF = collezione A. Focarile (St. Pierre, Aosta)
 CAM = collezione A. Mascagni (Firenze)
 CFC = collezione F. Callegari (Ravenna)
 CFT = collezione F. Terzani (Firenze)
 CGG = collezione G. Gobbi (Roma)
 CGO = collezione G. Osella (L'Aquila)
 CIB = collezione I. Bonato (Torino)
 CRF = collezione R. Frieser (Feldafing, Germania)
 MCST = Museo Civico di Storia Naturale, Trieste
 MIZR = Museo dell'Istituto di Zoologia, Università di Roma
 MSNG = Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova
 MSNM = Museo Civico di Storia Naturale, Milano
 MSNV = Museo Civico di Storia Naturale, Verona
 MZUF = Museo Zoologico "La Specola", Università di Firenze

Altre abbreviazioni:

- A. = Alpi
 ab. = aberrazione
 Appenn. = Appennino
 coll. = collezione
 com. pers. = comunicazione personale
 dint. = dintorni
 es. = esemplare
 F. = Fiume
 Is. = Isola/e
 L. = Lago
 leg. = legit
 M. = Monte/i
 P. N. = Parco Nazionale
 P.so = Passo
 S. = Santo/a
 staz. = stazione
 Torr. = Torrente

PARTE SISTEMATICA - La famiglia Anthribidae fa parte della superfamiglia dei Curculionoidea, i quali sono caratterizzati da: corpo fortemente sclerotizzato, spesso coperto di setole, squame o scaglie; presenza di un rostro privo

di suture gulari pari; antenne per lo più genicolate, con scapo che può essere alloggiato in una scroba ai lati del rostro e di norma con una clava distinta; coxe posteriori prive di concavità o declività per il recepimento dei femori; tarsi di cinque articoli, col quarto molto piccolo e quasi del tutto nascosto dal terzo articolo fortemente bilobato; addome con cinque ventriti e sette paia di spiracoli (HOLLOWAY, 1982). L'ottavo e il nono tergite sono modificati per costituire interamente i pezzi della armatura genitale; il settimo prende il nome di pigidio, a volte molto differenziato, chitinoso, ricoperto di peli o squamule.

Fra le famiglie dei Curculionoidea gli Anthribidae si distinguono per i seguenti caratteri (CROWSON, 1955; BRITTON, 1970; HOLLOWAY, 1982): labrum distinto, separato dal resto del capo da un solco; rostro appiattito, non cilindrico e accorciato; antenne non genicolate con clava in genere di tre articoli (Fig. 1); protorace di norma con una carena trasversa antebasale; elitre che usualmente lasciano parzialmente scoperto il pigidio; cavità mesocoxali chiuse anteriormente e posteriormente da meso- e metasterno; ventriti 1-3 (-5) fusi insieme (THOMPSON, 1992: 837, figg. 7-8).

Uno dei caratteri principali della famiglia è senz'altro rappresentato dalla presenza della carena trasversa antebasale del protorace, che, a seconda delle specie, può essere lontana dalla base (Fig. 2), ravvicinata alla base (Fig. 3), oppure coincidente con la base stessa (Fig. 4). La carena può essere altresì intera (Fig. 2), interrotta nel mezzo (Fig. 5), diritta (Fig. 4) o infine sinuata o bisinuata (Figg. 2, 3).

Le larve presentano morfologia differente a seconda delle sottofamiglie: hanno zampe articolate e unghie negli Anthribinae, mentre sono apode nei Choraginae (HOFFMANN, 1945). Per una trattazione più particolareggiata della morfologia larvale degli Anthribidae si rimanda a MAY (in: ZIMMERMAN, 1994).

Le larve si sviluppano in gallerie scavate nel legno morto o deperiente attaccato da funghi lignicoli sia Ascomiceti che Basidiomiceti e si nutrono di legno o del micelio dei funghi; alcune specie possono svilupparsi anche nei semi. Sembra che la decomposizione del legno prodotta da questi funghi faciliti l'assorbimento delle materie legnose da parte dell'apparato digerente delle larve degli Anthribidi. Le larve di altre specie (*Brachitarsus* Schönherr, 1826) parassitano invece esclusivamente Omotteri Coccidi, sviluppandosi sotto lo scudo delle femmine di questi insetti. Gli Anthribidae adulti si possono trovare in generale sui fiori e sulle fronde di diverse essenze vegetali, soprattutto Rosacee, oppure su rami secchi o deperienti.

Chiave per la separazione in sottofamiglie:

1. Inserzione antennale posta ai lati del rostro, davanti agli occhi, non visibile dall'alto ANTHRIBINAE Billberg, 1820
- Inserzione antennale posta sulla faccia superiore del rostro, visibile dall'alto CHORAGINAE Thomson, 1865

ANTHRIBINAE Billberg, 1820

Chiave per la determinazione dei generi di Anthribinae presenti in Italia (fra parentesi il numero di specie italiane):

1. Protorace con una carena trasversa posta davanti alla base 2
 - Protorace con carena trasversa coincidente con la base stessa 11

2. Protorace globoso; elitre abbreviate con profilo ovoidale e omeri completamente arrotondati **Phaenotherion** Frivaldsky, 1877 (1)
 - Protorace ed elitre non globosi; omeri distinti 3

3. Occhi posti dorsalmente, con spazio interoculare non più largo della metà del diametro oculare 4
 - Occhi situati più lateralmente; spazio interoculare in genere più largo della metà del diametro oculare; se minore, allora il rostro non è più lungo che largo 5

4. Occhi ovali; rostro più lungo che largo; carena trasversa del protorace leggermente bisinuata; disco del pronoto con piccole fossette **Tropideres** Schönherr, 1823 (2)
 - Occhi oblungi; rostro più largo che lungo; carena trasversa del protorace quasi diritta nel mezzo; disco del pronoto senza fossette **Ulorhinus** Sharp, 1891 (1)

5. Margine anteriore dell'occhio incavato **Noxius** Jordan, 1936 (1)
 - Margine anteriore dell'occhio non incavato, regolarmente convesso 6

6. Rostro allungato, più stretto del capo, talora allargato in avanti 7
 - Rostro subquadrato, o appena più lungo che largo, della stessa larghezza del capo occhi esclusi, a lati sub-paralleli 9

7. Rostro nel mezzo più stretto dello spazio interoculare **Allandrus** Leconte, 1876 (1)
 - Rostro nel mezzo non più stretto dello spazio interoculare 8

8. Rostro leggermente ristretto nella porzione mediana; elitre senza tubercoli o ciuffi di peli alla base **Phaeochrotes** Pascoe, 1860 (1)
 - Rostro a lati quasi paralleli; elitre con due tubercoli o ciuffi di peli alla base **Enedreytes** Schönherr, 1839 (2)

9. Specie di lunghezza superiore a 8 mm; disco del pronoto con punteggiatura grossa, irregolare e rugosa **Platyrrhinus** Clairville, 1798 (1)
 - Specie di lunghezza inferiore a 5 mm 10

10. Carena trasversa del protorace fortemente bisinuata; elitre senza gibbosità posteriormente alla base **Rhaphitropis** Reitter, 1916 (2)

- Carena trasversa del protorace diritta nel mezzo o appena convessa; elitre distintamente gibbose posteriormente alla base **Dissoleucas** Jordan, 1925 (1)

11. Rostro più lungo che largo; disco del pronoto per lo più con ciuffi di setole 12

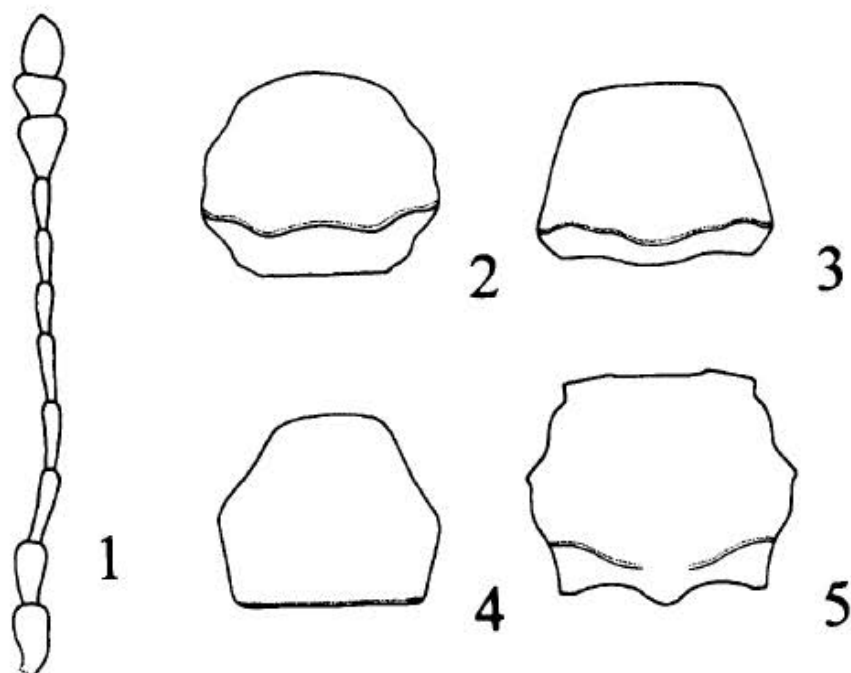
- Rostro distintamente più largo che lungo 13

12. Specie lunghe più di 6 mm; disco del pronoto con tre ciuffi di setole; antenne del maschio fortemente allungate, superanti all'indietro la metà delle elitre **Anthribus** Fabricius, 1792 (1)

- Specie lunghe meno di 6 mm; disco del pronoto con un solo ciuffo di setole; antenne del maschio appena superanti all'indietro il margine posteriore del protorace **Pseudeuparius** Jordan, 1914 (1)

13. Occhi piatti, appena sporgenti ai lati del capo, con margine anteriore profondamente incavato **Opanthribus** Schilsky, 1907 (1)

- Occhi fortemente convessi e sporgenti, con margine anteriore non o appena incavato **Brachytarsus** Schönherr, 1823 (4)



Figg. 1-5 - 1: antenna; 2: protorace con carena trasversa intera, bisinuata e distanziata dalla base; 3: protorace con carena trasversa intera, sinuata e ravvicinata alla base; 4: protorace con carena trasversa intera, diritta e coincidente con la base; 5: protorace con carena trasversa interrotta nel mezzo.

Phaenotherion Frivaldsky, 1877

Genere caratterizzato da: corpo ovale, globoso; protorace fortemente convesso, più largo che lungo, con carena trasversa intera, curva in avanti ai lati, distanziata dalla base; elitre corte, ovoidali, convesse, con omeri completamente arrotondati; occhi piccoli, rotondi, sporgenti; rostro più lungo che largo, della stessa larghezza del capo.

Geonemia: Italia, Balcani, Crimea, Caucaso, Asia minore (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Phaenotherion fasciculatum Reitter, 1891 (Fig. 6)

Corpo convesso, bruno rossastro, con elitre e protorace globosi.

Capo e rostro con densa tomentosità grigio-giallastra coricata; occhi piccoli, rotondi e sporgenti, con spazio interoculare a livello del margine anteriore degli occhi largo quanto la base del rostro. Rostro più lungo che largo, leggermente allargato distalmente a becco d'anatra, con una fine e lucida carena longitudinale mediana. Antenne robuste, rossastre, raggiungenti indietro all'incirca la base del protorace; i primi sette articoli leggermente decrescenti in lunghezza in senso distale e clava composta da quattro articoli allargati e appiattiti.

Protorace trasverso, fortemente convesso, molto arrotondato ai lati, ristretto anteriormente e posteriormente, bruno, con pubescenza giallo-grigia e densa punteggiatura areolata; carena trasversa intera, sinuata, distanziata dalla base.

Elitre bruno-rossastre, convesse, corte, con pubescenza bruno chiara, due macchie scure di peli semieretti alla base della seconda interstria e una banda scura trasversa sul disco; strie di grossi punti ordinati in serie, terza e quinta interstria convesse.

Zampe bruno-rossastre, anellate di peli grigio-biancastri; unghie denticolate.

Addome con pubescenza giallastra coricata.

Lunghezza: 2,5-5,7 mm.

Polifago, si sviluppa e vive allo stato larvale in rami secchi o deperienti di diverse essenze (HOFFMANN, 1945). L'adulto si rinviene talvolta vagliando il fogliame della lettiera, nel terriccio, fra le radici (ZANGHERI, 1969; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997); è stato raccolto anche sotto cortecce di faggio sul M. Pollino (GOBBI, 1973).

Geonemia: la specie in Italia è nota di Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 272; OSELLA & ZUPPA, 1994: 401; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997: 132). La specie è segnalata anche per l'Istria (FRIESER, 1981a; 1981b).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: S. Stefano d'Aveto, VII-IX.1918, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF); idem, VII.1918, leg. A. Dodero, 3 es. (MSNG); Rezzoaglio d'Aveto, IX.1918, leg. A. Dodero, 6 es. (MSNG); provincia di Savona: Osiglia (600 m), su *Corylus avellana* L., 5.VIII.1994, leg. G. Sama, 2 es. (MZUF).

LOMBARDIA. Provincia di Pavia: Bereguardo, 2.III.1943, leg. M. Magistretti, 1 es. (CGO).

VENETO. Provincia di Padova: Colli Euganei, Valsanzibò, I.VI.1977, leg. V. Brachat, 1 es. (CRF); Colli Euganei, 27.III.1934, leg. P. Rossi, 3 es. (MSNM); Colli Euganei, Teolo, 11.III.1955, leg. I. Bucciarelli, 1 es. (MSNM); idem, 16.III.1955, 1 es. (CGO); Colli Euganei, Battaglia Terme, 29.III.1974, leg. P. Dioli, 1 es. (CGO).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine: Cervignano del Friuli, 4.XI.1983, leg. M. Seriani, 1 es. (CGO).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: Bologna, leg. A. Falzoni, 1 es. (MSNM); idem, 23.IX.1894, leg. A. Porta, 1 es. (MSNM); Bologna, S. Luca, 24.III.1908, leg. G. Grandi, 1 es. (MSNM); idem, 2.IV.1905, leg. A. Fiori, 1 es. (MSNG); M. Paderno, leg. A. Falzoni, 1 es. (MSNM); Casalecchio di Reno, 13.XI.1921, leg. A. Chiesa, 1 es. (CGO); provincia di Reggio Emilia: Baiso, 27.VII.1920, leg. A. Dodero, 12 es. (MSNG); Appenn. Reggiano, Pietra Bismantova, VII.1973, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); Bismantova, 21.V.1978, leg. A. Zanetti, 1 es. (CGO).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Alpe della Luna, I.IX.1926, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF); Pian di Rapale, Ambra, 28.I.1978, leg. P. Abbazzi, 5 es. (MZUF); Camaldoli (1000 m), 18.VI.1977, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: M. della Calvana, IV.1925, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF); Pratolino, Vaglia, 15.IX.1971, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); Pratolino, 10.XI.1973, leg. P. Abbazzi, 1 es. (CGO); Vallombrosa, 1 es. (CRF); Secchietta, Vallombrosa, 8.IV.1972, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); Pso Mandrioli (1173 m), leg. A. Schatzmayr, 1 es. (MSNM); M. Giovi, VII.1935, leg. A. Gagliardi, 1 es. (MSNM); provincia di Siena: M. Cetona, Il Varco (950 m), 17.IX.1993, leg. P. Abbazzi, L. Bartolozzi, A. Sforzi, F. Terzani, 2 es. (MZUF); idem, I.V.1994, leg. P. Abbazzi, M. Boni Bartalucci, P. Magrini, F. Terzani, 2 es. (MZUF).

MARCHE. Provincia di Macerata: M. di Torricchio (700-1200 m), 7.V.1973, leg. C. Chemini, 1 es. (CGO); M. Sibillini, Bolognola, VI.1955, leg. L. Magnano, 2 es. (MSNV).

LAZIO. Provincia di Roma: Colli Albani, 19.I.1964, leg. F. Tassi, 1 es. (CGO); Prato di Viterbo, IX.1974, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); M. Cavo, 19.XI.1939, leg. M. Cerruti, 1 es. (CGO); Colli Albani, M. Cavo (880 m, in vagliatura di leccio e nocciolo), XI.1980, leg. A. Focarile, 1 es. (CAF); provincia di Viterbo: M. Cimino, 15.II.1936, leg. M. Cerruti, 1 es. (MIZR); provincia di Rieti: Rieti (400 m), 21.VII.1990, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR).

ABRUZZO. Provincia de L'Aquila: M. S. Franco (1600 m), 29.VII.1990, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MZUF); M. Simbruini, dint. Pereto (1500 m), I.VIII.1987, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); provincia di Teramo: M. dei Fiori, IX.1980, leg. M. Bologna, 1 es. (CGO).

CAMPANIA. Provincia di Napoli: Sorrento, M. Faito (800-1000 m), 19.V.1978, leg. G. Osella, 1 es. (CFR); provincia di Salerno: M. Cervati, 26.IV.1989, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO).

BASILICATA. Provincia di Potenza: Lagonegro (960 m), 24.V.1987, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); Pollino, Cugno dell'Acero, 6.VIII.1976, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); Pollino, Vaquarro (1600 m), 9.VIII.1976, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); Pollino, Piani di Ruggio (1600 m), 3.VIII.1971, leg. E. Colonnelli, 3 es. (MIZR); idem, 29.VII.1971, leg. F. Sacco, 1 es. (CGG); Pollino, Zaperna (1400 m), 26.VII.1971, leg. F. Sacco, 1 es. (MIZR); Pollino, Chiaromonte (1700 m), 28.VII.1971, leg. F. Sacco, 1 es. (MIZR); M. Vulture (1200 m), 9.VII.1997, leg. B. Cecchi e B. Carletti, 1 es. (MZUF); M. Vulture, 4.IV.1998, leg. G. Sclano, 1 es. (MZUF).

CALABRIA. Provincia di Reggio Calabria: Aspromonte, Pso di Mercante, 28.V.1989, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO); Aspromonte, Cippo di Garibaldi, 30.VI.1972, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); Giffone, 7.VII-2.VIII.1990, leg. D. Luchetti e E. Gentili, 2 es. (CGO); Molochio, I.VIII.1990, leg. D. Luchetti e E. Gentili, 1 es. (CGO); provincia di Cosenza: Lungro, 3.VI.1989, leg. H. Pierotti, 1 es. (CGO); M. di Verbicaro, M. Trincello (1000 m), 10.VII.1991, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG).

Tropideres Schönherr, 1823

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, subparallelo; protorace trapezoidale ristretto a cono in avanti, con carena trasversa intera, sinuata, poco distante dalla base; elitre a lati subparalleli con omeri distinti; occhi ovali o rotondi, grandi, dorsali, appiattiti; rostro più lungo che largo, allargato all'estremità.

Geonemia: Europa, Asia, Regione indomalese, Africa, Nord America (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia sono presenti due specie.

Chiave delle specie

1. Protorace con la carena trasversa leggermente sinuata, diretta in avanti in corrispondenza dello scutello; una macchia bianca post-mediana sulle elitre

albirostris (Herbst)

- Protorace con la carena trasversa fortemente sinuata, diretta all'indietro in corrispondenza dello scutello; una macchia bianca ante-mediana sulle elitre

dorsalis (Thunberg)

Tropideres albirostris (Herbst, 1784) (Fig. 7)

Corpo oblungo, bruno, con rostro e una macchia elitrale post-mediana bianchi.

Capo con occhi grandi, ovali, posti dorsalmente, con spazio interoculare più stretto della metà del diametro dell'occhio. Rostro più lungo che largo, appiattito e allargato all'estremità. Rostro e fronte fino alla metà dell'intervallo interoculare con densa tomentosità coricata, bianca, diradata lungo la linea mediana. Antenne corte, brune, esili, con clava compatta e allargata, non oltrepassanti all'indietro il margine posteriore del protorace.

Protorace trapezoidale, angolosamente allargato prima della base, bruno scuro con indistinte e sparse macchiette grigiastre e una macchia di peli bianchi posta fra la carena trasversa e la base, in corrispondenza dello scutello. Disco con una impressione trasversa nel mezzo e con punti profondi e spazati, gli intervalli fra questi finemente punteggiati; carena trasversa intera, sinuata, ravvicinata alla base.

Scutello con tomentosità bianca.

Elitre bruno-scure, a lati subparalleli e base ribordata e bisinuata, con apice arrotondato; strie di punti in serie, profondi fino al terzo posteriore e verso l'apice meno evidenti; prima stria cortissima, interrotta prima della metà; terza e quinta interstria nettamente convesse, la settima debolmente, le altre piane. Sul disco in posizione antemediana una fascia a forma di W più o meno distinta; una larga macchia bianca nel terzo distale, prolungantesi irregolarmente fino all'apice; un ciuffo di peli neri alla base della terza interstria.

Zampe brune anellate di bianco. Unghie sottili, rossastre, denticolate. Primo articolo tarsale lungo quanto gli altri due presi assieme e quanto l'onichio.

Addome con squamosità biancastra e con una piccola macchia ovale di tomentosità bruna ai lati, sotto il bordo elitrale.

La larva si sviluppa nel legno morto di faggio, quercia e pioppo (HOFFMANN, 1945). L'adulto si trova da giugno a luglio. E' stato raccolto su scorticature di *Castanea sativa* Miller sulle Prealpi Varesine (RATTI, 1978).

Lunghezza: 3,0-6,0 mm.

Geonemia: specie diffusa in quasi tutta Europa (FRIESER, 1981a; 1981b) e Siberia orientale (HOFFMANN, 1945). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 272).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Busalla, autunno 1873, leg. G. Doria, 2 es. (MSNG); Santuario Vittoria, Val Polcevera, V-VI.1920, leg. G. Mantero, 1 es. (MSNG); idem, VI-IX.1930, 1 es. (MSNG); provincia di La Spezia: Zignago, 7.VII.1949, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di Savona: Savona dint., I.1943, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); Altare, 9.V.1978, leg. M. Betti, 2 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Novara: Domodossola, 2 es. (MZUF); Galliate, 9.V.1965, leg. Mattioli, 1 es. (CGO); provincia di Torino: Lombardore, 2.VI.1962 [leg. G. OSELLA], 1 es. (MSNV).

LOMBARDIA. Provincia di Sondrio: Faedo, F. Adda, 15.V.1972, leg. P. Dioli, 1 es. (CGO).

VENETO. Provincia di Padova: Padova, leg. E. Gridelli, 1 es. (MSNG); provincia di Verona: Verona Cancellò, 22.V.1946, leg. G. B. Cartolari, 1 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Gorizia: Monfalcone, leg. Caravani-Springer, 18.X.1942, 1 es. (MSNM).

Tropideres dorsalis (Thunberg, 1796) (Fig. 8)

Corpo oblungo, bruno nerastro, con rostro e una macchia elitrale antemediana biancastra.

Capo con occhi grandi, ovali, posti dorsalmente, con spazio interoculare largo circa quanto la metà del diametro dell'occhio; rostro molto più lungo che largo, appiattito e allargato all'estremità; rostro e fronte con densa tomentosità biancastra, coricata. Antenne brune, esili, con clava compatta e allargata, raggiungenti all'indietro nel maschio la metà del corpo e nella femmina appena il margine posteriore del protorace.

Protorace trapezoidale, angolosamente allargato prima della base e ristretto a cono in avanti, bruno scuro con due piccole macchiette bianche sul disco, quest'ultimo con una impressione trasversa nel mezzo e fitta punteggiatura; carena trasversa intera, sinuata, elevata, molto approssimata alla base, fortemente curvata ad angolo all'indietro in corrispondenza degli omeri e dello scutello.

Scutello piccolo, rivestito da peli biancastri.

Elitre bruno-nerastre, subparallele, con base bisinuata e apice arrotondato. Prima stria cortissima, interrotta prima della metà; strie di punti in serie, profondi fino alla declività, poi meno evidenti; terza e quinta interstria convesse, salvo nell'area della macchia anteriore, dove sono piane; la settima debolmente con-

vessa, tutte le altre piane. Sul disco, in posizione antemediana, una grossa macchia biancastra trasversa e arrotondata, che occupa a livello della sua massima larghezza le prime 6 interstrie e si prolunga in avanti lungo la sutura, circondando lo scutello e il rilievo antebasale della terza interstria; inoltre sono presenti piccole macchie biancastre sparse e - a volte - una seconda fascia elitrale dello stesso colore, anteapicale, trasversa, sulle interstrie 2-5; un ciuffo di peli neri si trova alla base della terza interstria.

Zampe brune macchiettate di bianco. Unghie denticolate; primo articolo tarsale più lungo dei due successivi assieme.

Addome con pubescenza biancastra sparsa e coricata.

Lunghezza: 4,0-7,3 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami di *Crataegus oxyacanthoides* L. (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: specie a distribuzione europea meridionale e boreale (HOFFMANN, 1945), circumpolare secondo FRIESER (1981a; 1981b). In Italia nota di Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 272). Estremamente rara ovunque.

Non abbiamo potuto esaminare materiale italiano.

Ulorhinus Sharp, 1891

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, subparallelo; protorace appena più largo che lungo, con carena trasversa intera, diritta, ravvicinata alla base; elitre a lati subparalleli con omeri distinti; occhi grandi, oblungi, sporgenti, convergenti in avanti; rostro più largo che lungo, allargato in avanti ai lati.

Geonemia: presente in tutti i continenti tranne quello americano (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Ulorhinus bilineatus (Germar, 1818) (Fig. 9)

Corpo oblungo, subcilindrico, bruno-rossastro, con pubescenza screziata, bruna e giallastra.

Capo e rostro con tomentosità che non ricopre completamente il tegumento. Occhi oblungi, con asse maggiore trasverso, convessi e convergenti in avanti, sporgenti lateralmente; spazio interoculare al margine anteriore degli occhi largo circa da 1/4 (♂) a 1/3 (♀) della lunghezza dell'occhio; rostro corto, più largo che lungo, con lati arrotondati e con leggera carena mediana dalla base all'apice. Antenne esili, corte, con i primi due articoli bruno-giallastri, gli altri più scuri.

Protorace subconico, bruno scuro con banda mediana più chiara interrotta nel mezzo, finemente punteggiato nel terzo anteriore e di qui fino alla base con punti più profondi e irregolarmente spazati; carena trasversa intera, diritta, ravvicinata alla base, continuantesi lungo i lati del protorace ad angolo ottuso. Fra

la carena e la base sono evidenti tre macchie di setole biancastre, una a livello dello scutello, le altre laterali; base più stretta di quella delle elitre.

Scutello piccolo con tomentosità bianca.

Elitre subparallele, del doppio più lunghe che larghe, leggermente convesse, bruno-rossastre, ma più chiare del protorace, ad apice arrotondato e con base leggermente bisinuata; prima interstria cortissima, presente solo nel terzo prossimale; terza interstria più larga e rilevata, con una protuberanza alla base, seguita da tomentosità a macchie alterne nere e gialle. Punteggiatura delle strie marcata sul disco, più superficiale sulla declività.

Zampe rosso chiare; tibie anellate di bianco; primo articolo dei tarsi più lungo dei seguenti due assieme; unghie finemente denticolate.

Parte inferiore con pubescenza bruno chiara densa e coricata.

Lunghezza: 3,0-5,0 mm.

La larva si sviluppa nei rami morti di *Daphne gnidium* L. (HOFFMANN, 1945). ANGELINI & MONTEMURRO (1986) riportano di aver raccolto l'adulto battendo rami di un fico bruciato nel bosco di Policoro (MT).

Geonemia: specie diffusa in Europa centrale, Ungheria, Turchia (FRIESER, 1981a). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria (ABBAZZI & OSELLA 1992: 272).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di La Spezia: Zignago, 10.IX.1969, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di Genova: M. Montarlone, Rovegno, VII.1976, leg. E. Bernabò, 2 es. (MZUF); M. Antola, VI.1940, leg. O. Borra, 5 es. (MSNG).

VENETO. Provincia di Verona: M. Baldo, 20.VIII.1929, 1 es. (CGO); provincia di Treviso: Cavaso, VI.1957, leg. Donadini, 1 es. (CGO); Volpago di Montello, 16.III.1955, leg. G. Meggiolaro, 1 es. (MSNM).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Trento: Val di Fiemme, leg. F. Eccheli, 12 es. (MSNG); Avio, Campiglio (da tronco guasto di *Alnus* Miller), ex coll. Brasavola, 2 es. (MSNV); M. Baldo, ex coll. Brasavola, 1 es. (MSNV); Trentino, ex coll. Brasavola, 1 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine: staz. Carnia, 11.III.1956, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); provincia di Gorizia: Gorizia, 2.V.1940, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Gradisca, 13.IV.1947, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Parma: Appennino parmense, leg. C. Rondani, 2 es. (MZUF).

TOSCANA. Provincia di Massa: Zeri, 24.VII.1977, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); provincia di Pistoia: Maresca, 12.VI.1941, leg. M. Magistretti, 1 es. (MSNV).

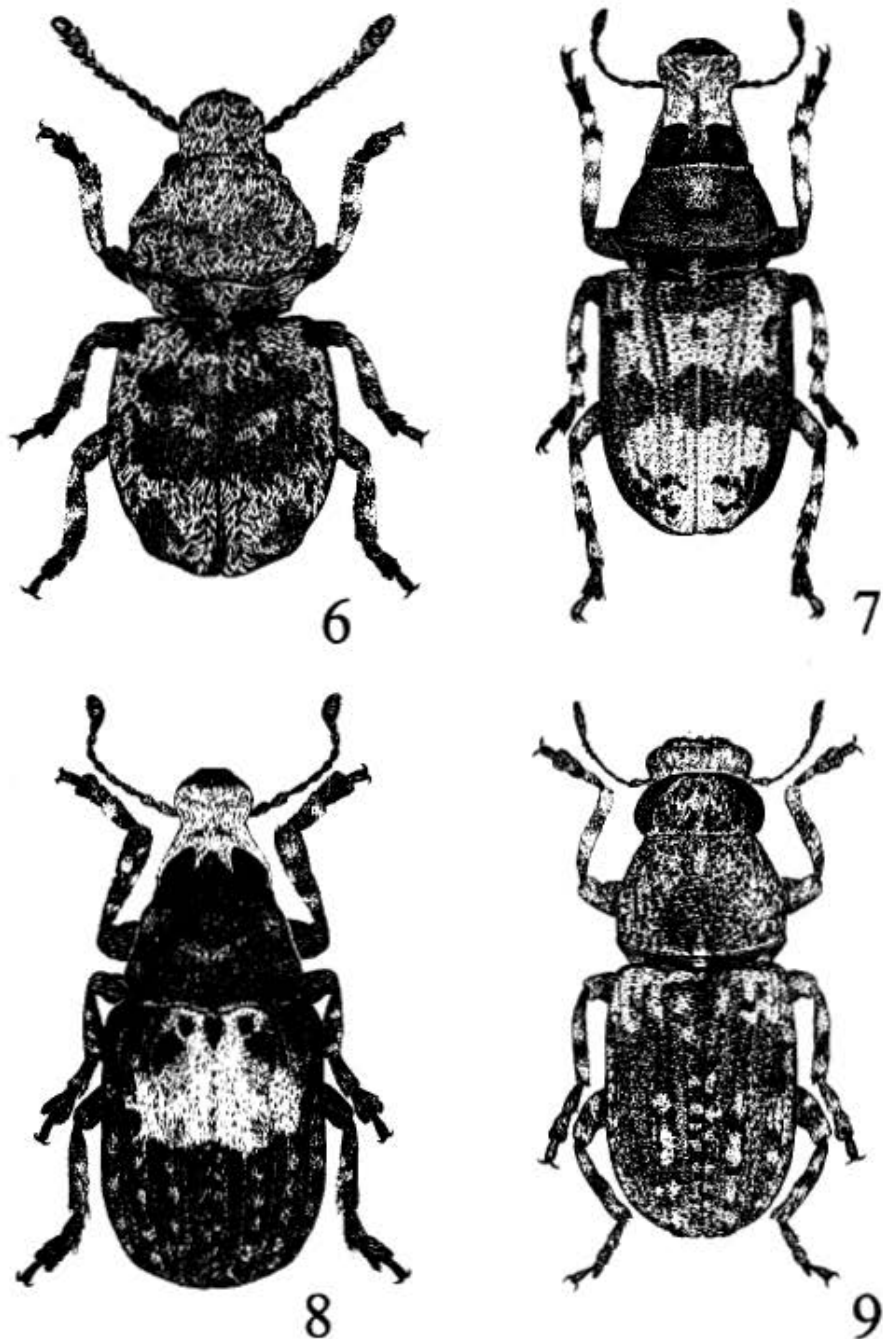
MARCHE. Provincia di Ascoli Piceno: M. Sibillini, Montemonaco (1000 m), 14-28.VI.1930, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG).

LAZIO. Provincia di Frosinone: Filettino, 16.VI.1909, leg. A. Dodero, 2 es. (MSNG).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Gargano, Selva Umbra, 25.V.1948, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG).

BASILICATA. Provincia di Matera: Policoro, Bosco Pantano, 1.XII.1976, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR).

CALABRIA. Provincia di Cosenza: Pso Scalone (745 m), 31.V.1951, leg. E. Busulini, 2 es. (MSNM).



Figg. 6-9 - 6: *Phaenotherion fasciculatum* Reitter, 1891 (lunghezza totale, 3,5 mm); 7: *Tropideres albirostris* (Herbst, 1784) (4,5 mm); 8: *Tropideres dorsalis* (Thunberg, 1796) (5,5 mm); 9: *Ulorhinus bilineatus* (Germar, 1818) (4,0 mm).

Noxius Jordan, 1936

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico convesso; protorace cilindrico appena ristretto in avanti, con carena trasversa intera, sinuata, molto ravvicinata alla base; elitre convesse, a lati subparalleli; occhi laterali, sporgenti, con margine anteriore incavato; rostro appena più largo che lungo.

Geonemia: Europa meridionale, Medio Oriente, Africa (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Noxius curtirostris (Mulsant, 1861) (Fig. 10)

Corpo cilindrico, convesso, bruno-rossastro, coperto da pubescenza screziata bruno-giallastra.

Capo e rostro più scuri del protorace, con rada e corta tomentosità biancastra coricata. Occhi laterali con il margine anteriore incavato e il posteriore arrotondato. Rostro corto, più largo che lungo, con lieve impressione trasversa all'altezza dell'inserzione delle antenne e spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro. Antenne esili, bruno scure, della medesima lunghezza nei due sessi e non superanti all'indietro la base del protorace.

Protorace cilindrico, convesso, bruno-rossastro, con lati leggermente arcuati in avanti, base quasi della stessa larghezza di quella delle elitre; carena trasversa intera, leggermente sinuata ai lati e molto ravvicinata alla base.

Scutello coperto da pubescenza biancastra.

Elitre bruno-rossastre, cilindriche, convesse, subparallele, con corta pubescenza biancastra coricata, screziata di diverse tonalità di bruno. Strie con forti punti in serie e interstrie piane e punteggiate.

Zampe ferrugince, tarsi con primo articolo molto lungo; unghie denticolate.

Addome ricoperto da pubescenza biancastra coricata più o meno densa.

Lunghezza: 2.0-3,5 mm.

Si sviluppa nel legno morto di *Pistacia terebinthus* L., *P. lentiscus* L., *Quercus ilex* L. e *Q. suber* L. (HOFFMANN, 1945) e *Spartium* L., *Castanea* Miller, *Pinus* L., *Cupressus* L., *Salix* L., *Rubus* L. In Alto-Adige (Avio) è stato trovato su rami secchi di *Ulmus campestris* Auct. (L.), *Abies excelsa* Link, *Prunus domestica* L., *Mespilus germanica* L. e in Veneto (M. Baldo) su *Juniperus communis* L. (GRIDELLI, 1950).

Geonemia: specie a diffusione centro-est mediterranea, presente in Africa occidentale e Vicino Oriente (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 272).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Cavi di Lavagna, VIII.1933, leg. G. B. Moro, 1 es. (MSNG); Genova, leg. C. Mancini, 5 es. (MSNG); provincia di La Spezia: Zignago, 7.VIII.1976, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di Savona: Albenga, 31.VIII.1972, 1 es. (MSNG).

PIEMONTE. Provincia di Asti: Castelnuovo Don Bosco, VI.1953, leg. D. Gianasso, 1 es. (CGO); idem, 5.VII.1972, leg. D. Gianasso, 2 es. (CGO); provincia di Vercelli: Zumaglia, I.IX.1951, leg. F. Capra, 1 es. (MSNG); Rovasenda, 26.VI.1959, leg. Baldini, 2 es. (MSNM).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: dint. Merano, Kuchelberg, Schneeburg (bat-tendo rami di *Rubus* L.), 31.VI.1951, leg. F. Stoecklein, in serie (CRF); provincia di Trento: Avio, 30.VI.1940, leg. A. Brasavola, 1 es. (CGO); idem (300 m), 15.VIII.1929, 1 es. (CGO); Avio, Val Lagarina, 10.VII.1940, leg. A. Brasavola, 1 es. (MIZR); idem, 7.VII.1949, 1 es. (MIZR); idem, VII.1940, 2 es. (MSNV); idem, VI.1923, 1 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: Trieste, S. Luigi, I.VII.1920, leg. G. Springer, 2 es. (MSNM); Trieste, 21.V.1942, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); M. Spaccato, 17.VI.1945, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Duino, 27.VIII.1951, leg. G. Springer, 2 es. (MSNM); idem, 27.VIII.1954, 1 es. (MSNM); idem, 19.VII.1953, 2 es. (MSNM); Prosecco, 24.VII.1925, leg. G. Springer, 2 es. (MSNM); idem, 4.VIII.1926, 10 es. (MSNM); Duino Aurisina, 19.V.1913, leg. G. Müller, 1 es. (MCST); Str. Vicent, Carso triestino, 25.VI.1914, leg. G. Müller, 1 es. (MCST); provincia di Udine: S. Lucia di Tolmezzo, 20.VII.1941, leg. G. Springer, 1 es. (MSNT).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Forlì: Sarsina Monteriolo (800 m), VII.1977, leg. G. Sama, 1 es. (CGO).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Cennina c/o Bucine, 29.VI.1996, leg. R. Papi, 1 es. (MZUF); idem (ex *Pinus* L.), 5.VII.1996, leg. R. Papi, 1 es. (MZUF); idem, 2.VIII.1996, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: Fiesole, 19.IX.1953, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); provincia di Grosseto: Parco Nat. Maremma, strada per S. Rabano, 21.VIII.1997, leg. B. Cecchi, 1 es. (MZUF); Parco Nat. Maremma, Marina di Alberese, 5.IX.1989, leg. G. Sama, 1 es. (MZUF); Uccellina, VI.1977, leg. G. Osella, 1 es. (CGO); Chiarone, 12.VII.1970, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Albinia, 12.VII.1990, leg. A. Mascagni, 1 es. (MZUF); Punta Ala, 17.VII.1991, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); provincia di Livorno: Is. Pianosa, Punta Marchese (ex larva, da *Pistacia lentiscus* L.), 11.VI.1998, leg. B. Cecchi, 2 es. (MZUF); Is. Gorgona, 10.VIII.1875, [crociera del Violante], 1 es. (MSNG); Is. Capraia, 30.VI.1993, leg. B. Cecchi, 1 es. (MZUF); Is. Capraia, fra il Porto e L'Aghiale (ex larva, da *Salix* L.), 22.IX.1995, leg. B. Cecchi, 3 es. (MZUF).

MARCHE. Provincia di Pesaro-Urbino: S. Leo, 8 IX.1984, leg. G. Platia, 1 es. (CGO).

LAZIO. Provincia di Roma: Allumiere (500 m), 25.IX.1977, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); Zagarolo (da legno di *Castanea Miller*), 2.VII.1993, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Roma Buffalotta (da legno di *Spartium* L.), 3.VII.1979, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Roma città (da legno di *Cupressus* L.), V.1974, leg. F. Marozzini e G. Gobbi, 1 es. (CGG); Fiano Romano (da legno di *Pistacia terebinthus* L.), 17.VII.1972, leg. F. Marozzini e G. Gobbi, 1 es. (CGG).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Gargano Peschici, 30.VI.1979, leg. G. L. Magnani, 1 es. (CGO).

BASILICATA. Provincia di Matera: Bosco di Policoro, 4.VI.1992, leg. G. Sama, 1 es. (MZUF).

CALABRIA. Provincia di Cosenza: dint. Amendolara, Masseria Acciardi, 5.VIII.1974, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR).

SICILIA. Provincia di Messina: Is. Eolie, dint. Lipari, 15.VII.1968, leg. L. Magnano, 2 es. (CGO); Is. Eolie, Lipari, Castellaro, 23.VI.1998, leg. B. Carletti, B. Cecchi, L. Dapporto, P. Lo Cascio, C. Moreno, 5 es. (MZUF); Is. Eolie, Lipari, Capistello, 21.VI.1998, stessi raccoglitori, 4 es. (MZUF); Is. Eolie, Lipari, M. S. Angelo, 21.VI.1998, stessi raccoglitori, 3 es. (MZUF); Is. Eolie, Lipari, Vallone Muria, 19.VI.1998, stessi raccoglitori, 1 es. (MZUF); Is. Eolie, Stromboli, S. Vincenzo, 25.VI.1998, stessi raccoglitori, 2 es. (MZUF); Is. Eolie, Vulcano, loc. Gelso, 22.VI.1998, stessi raccoglitori, 1 es. (MZUF); Is. Eolie, Vulcano, loc. Piano (su *Quercus pubescens* Willd.),

22.VI.1998, stessi raccoglitori, 1 es. (MZUF); Castanea, 16.VII.1936, leg. F. Vitale, 4 es. (MIZR); Licandro, 22.VI.1930, leg. F. Vitale, 1 es. (MIZR); S. Monti, 12.VII.1927, leg. F. Vitale, 1 es. (MIZR); Sinnaro, 11.VII.1929, leg. F. Vitale, 1 es. (MIZR).

SARDEGNA. Provincia di Sassari: Is. di Caprera, 28.VII.1997, leg. B. Cecchi e B. Carletti, 1 es. (MZUF); Costa Paradiso, Trinità d'Agultu, 20-30.VII.1997, leg. B. Cecchi e B. Carletti, 3 es. (MZUF); Is. Molaro, 28.VII.1986, leg. R. Poggi, 1 es. (CGO); Is. Asinara, VIII.1903, leg. S. Folchini, 1 es. (MSNG).

Allandrus Le Conte, 1876

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, mediocrementemente convesso; protorace cilindrico un po' ristretto in avanti, appena più largo che lungo, con carena trasversa intera leggermente sinuata, distante dalla base; elitre a lati leggermente arrotondati e omeri distinti; occhi rotondi, laterali, convessi, sporgenti; rostro allungato, spatuliforme, ristretto nel mezzo.

Geonemia: Europa, Nord e Sud America (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Allandrus undulatus (Panzer, 1795) (Fig. 11)

Corpo oblungo, bruno, molto scuro, con macchie di pubescenza biancastra.

Capo con punteggiatura areolata e con radi peli biancastri che si continuano sul rostro. Questo è molto più lungo che largo, ristretto nel mezzo, spatuliforme, con fitti punti allungati; spazio interoculare largo circa quanto la parte anteriore del rostro; occhi laterali, rotondi, convessi, sporgenti; antenne moderatamente robuste, corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace nelle femmine, superandola di poco nei maschi; primo articolo del funicolo corto, gli altri allungati, clava ben distinta con il primo articolo lungo quasi come i due seguenti presi assieme.

Protorace bruno, trapezoidale, trasverso, con lati debolmente curvi e con margine anteriore diritto, più stretto della base; punti grossi e areolati, radi peli biancastri coricati, addensati lateralmente e in prossimità della carena trasversa; questa fine, intera, leggermente sinuata, distante dalla base, la quale è più stretta di quella delle elitre.

Scutello con tomentosità biancastra.

Elitre bruno-rossastre, più larghe del protorace, subparallele, con una leggera gibbosità basale, e con tre fascie trasverse poco distinte di fine pubescenza grigio-biancastra: una anteriore, la seconda dietro la metà e la terza prima dell'apice. Strie con profondi punti ravvicinati fra loro, interstrie larghe, piane, con fine punteggiatura sparsa.

Zampe scure; tarsi con il primo articolo più lungo del secondo; unghie denticolate.

Addome punteggiato, con rada pubescenza grigiasta.

Lunghezza: 2,0-3,2 mm.

La larva si sviluppa nei rami degli alberi fruttiferi, specialmente meli e peri, e su diverse Rosacee arboree spontanee: *Crataegus* L., *Prunus* L., ecc. La specie spesso attacca i rami sani; è stata osservata su rami di pero che non presentavano traccia di malattia parassitaria o altri danni (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: Europa fino alla Scandinavia, Nordafrica (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia la specie è nota di Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 272).

MATERIALE ESAMINATO: TRENINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: dint. Bressanone, Eisackkauen, 22.V.1961, leg. A. v. Peez, 1 es. (CRF); dint. di Vipiteno (battendo rami secchi di *Alnus* Miller), leg. A. v. Peez, in serie (CRF); Val Pusteria, Valdaora, 29.VII.1966, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG).

***Enedreytes* Schönherr, 1839**

Genere caratterizzato da: corpo allungato, cilindrico; protorace conico ristretto in avanti, con carena trasversa intera abbastanza ravvicinata alla base, debolmente sinuata; elitre allungate a lati subparalleli; occhi ovali o arrotondati, laterali, convessi; rostro più lungo che largo, a lati quasi dritti, appena dilatato in avanti.

Geonemia: regione mediterranea occidentale, Asia, Africa, Madagascar (FRIESER, 1981a). In Italia sono presenti due specie.

Chiave delle specie

1. Protorace senza ciuffi di peli sul disco. Base delle elitre con due tubercoli, senza ciuffi di peli. Elitre senza grossa macchia scura distinta. Antenne nel maschio più lunghe che nella femmina *hilaris* Fähræus

- Protorace con due ciuffi di peli sul disco. Base delle elitre con due ciuffi di peli eretti. Elitre con una grossa macchia scura ovale, post-mediana. Antenne all'incirca della stessa lunghezza nei due sessi *sepicola* (Fabricius)

***Enedreytes hilaris* Fähræus, 1839 (Fig. 12)**

Corpo cilindrico, allungato, stretto, bruno rossastro, con pubescenza screziata grigio-bruna.

Capo e rostro con pubescenza fine e coricata, che nasconde la punteggiatura del tegumento. Spazio interoculare appena più stretto della base del rostro. Occhi tondi, laterali, sporgenti, con margine anteriore incavato. Rostro appena più lungo che largo. Antenne bruno scure, esili, corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace, con i primi due articoli del funicolo più grossi dei seguenti; clava con articoli ingrossati, oblungi.

Protorace subcilindrico, ristretto in avanti dal terzo anteriore e con base appena più stretta di quella delle elitre; disco con punteggiatura areolata poco profonda e con pubescenza coricata bruna e grigiastra più fitta sui lati. Carena trasversa intera, ravvicinata alla base, quasi diritta o appena sinuata, leggermente convessa nel mezzo.

Scutello con pubescenza biancastra.

Elitre rossastre con screziature bruno scure e grigie, cilindriche, a base diritta e lati subparalleli, con due deboli tubercoli posti basalmente, seguiti da una depressione sul disco; interstrie piane, strie di punti fini, poco profonde, in parte coperte dalla pubescenza.

Zampe brune più o meno scure; tarsi con primo articolo molto più lungo del secondo; unghie denticolate.

Addome coperto da pubescenza fine, coricata, giallastra.

Lunghezza: 2,5-4,0 mm.

La larva si sviluppa soprattutto nei rami morti di *Cytisus scoparius* (L.) Link, ma anche su varie latifoglie. L'adulto si trova da maggio ad agosto (HOFFMAN, 1945). La specie è stata anche raccolta su *Carpinus betulus* L. ed è stata ottenuta ex larva da legno di *Laburnum* F. (CECCHI & BARTOLOZZI, 1997).

Geonemia: specie a diffusione mediterranea occidentale discontinua (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273 sub *Enedreutes hilaris*; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997: 132).

MATERIALE ESAMINATO: FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: dint. Trieste, 9.VII.1944, 3 es. (MSNM).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Forlì: Monteleone, 20.V.1978, leg. G. L. Magnani, 1 es. (CGO).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Riserva Nat. Valle dell'Inferno e Bandella, 11.VI.1998, leg. B. Cecchi, 1 es. (MZUF); Riserva Nat. Valle dell'Inferno e Bandella, loc. Casa Giardino (ex larva da *Ficus* L.), 1.IX.1998, leg. B. Carletti e B. Cecchi, 2 es. (MZUF); Pratignano, Ancioline, 1.VIII.1996 (ex *Genista* L. sp.), leg. R. Papi, 1 es. (MZUF); Parco Naz. Foreste Casentinesi, Casa Pucini (700 m) (su *Carpinus betulus* L.), 30.VII.1993, leg. B. Cecchi, 1 es. (MZUF); idem, (ex larva, da *Laburnum* F.), 26.VII.1993, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: Figline Valdarno, loc. Cinipetta, 28.V.1989, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); idem, 11.VI.1989, 1 es. (MZUF); dint. Certaldo, 18.VI.1995, leg. B. Cecchi, 1 es. (MZUF); Palazzuolo sul Senio, 30.V.1977, leg. G. Platia, 1 es. (CGO).

LAZIO. Provincia di Latina: Gaeta, 24.VI.1970 (da legno di *Ficus* L.), leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Itri, 25.VII.1974, leg. M. F. Zampetti, 2 es. (MIZR); provincia di Roma: M. Calvario, 22.V.1904 [leg. P. Luigioni], 1 es. (MSNG); dint. Ciciliano (350 m), 25.IX.1994, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MZUF); Terracina, VII.1941, leg. Fucci, 1 es. (MSNG).

BASILICATA. Provincia di Matera: Policoro, Bosco Pantano, 10.VIII.1975, leg. E. Colonnelli, 2 es. (MIZR).

SICILIA. Provincia di Palermo: Cefalù, 17.V.1981, leg. Lundberg, 1 es. (CRF).

***Enedreytes sepicola* (Fabricius, 1792) (Fig. 13)**

Corpo cilindrico, oblungo, robusto, con densa pubescenza screziata bruno scura, grigia e rossastra e una grossa macchia elitrale scura post-mediana. Capo e rostro con fitta pubescenza coricata, ricoprente il tegumento fittamente punteggiato. Spazio interoculare poco più stretto della base del rostro, il quale è più lungo che largo e appena dilatato distalmente. Occhi ovali, laterali, sporgenti. Antenne giallo rossastra, che all'indietro superano di poco la base del protorace.

Protorace trapezoidale, convesso, bruno scuro, fittamente punteggiato, con una fascia mediana di pubescenza giallo-rossastra; disco con due ciuffi di peli neri e rossastri. Base leggermente più stretta di quella delle elitre. Carena trasversale posta davanti alla base, intera, subrettilinea, talora un po' curvata in avanti nel mezzo.

Scutello piccolo, con tomentosità bianca.

Elitre brune, a lati paralleli, con omeri distinti, con strie di punti profondi e distanziati; interstrie impari leggermente elevate, base della terza interstria con un tubercolo rivestito da robusti peli neri e rossastri. E' presente una grossa macchia scura dorsale postmediana, trapezoidale, mentre piccole macchie biancastre e scure si alternano sul disco e sulla declività.

Zampe rosso brune, base dei femori nera, tibie con tomentosità anellata chiara e scura; tarsi con il primo articolo subuguale ai due seguenti presi assieme; unghie denticolate.

Addome coperto da pubescenza grigiastra coricata.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

La larva si sviluppa nei rami morti di quercia, carpino, faggio e castagno (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: Europa centro-meridionale (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273, sub *Enedreytes sepicola*).

MATERIALE ESAMINATO: PIEMONTE. Provincia di Vercelli: Santuario di Oropa, 18.VII.1958, leg. V. Rosa, 1 es. (MSNM).

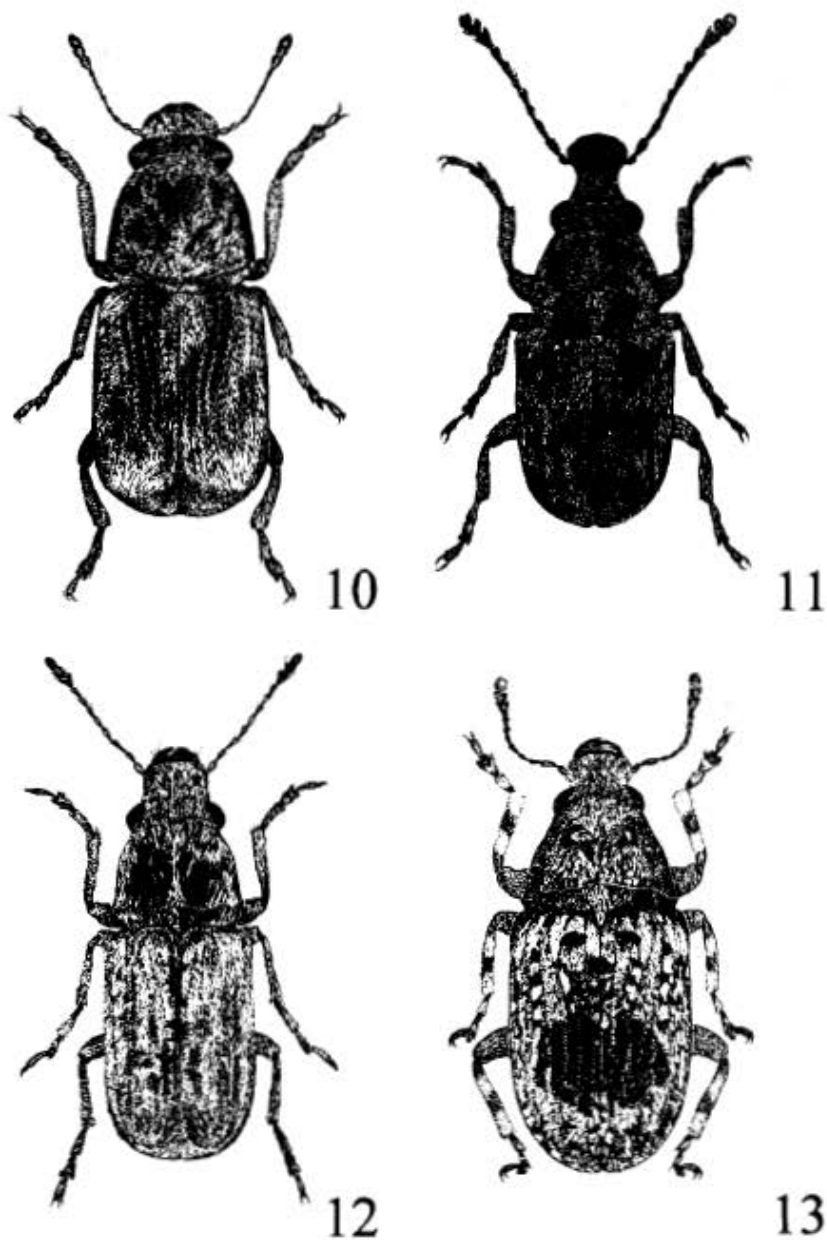
LOMBARDIA. Provincia di Como: Piano del Tivano, 18.VI.1938, leg. G. Pozzi, 1 es. (MSNM); idem, 18.VI.1940, 1 es. (CGO); provincia di Varese: Rancio Valcuvia, 18.VIII.1985, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF).

VENETO. Provincia di Padova: Teolo, 25.V.1950, leg. G. Marin, 1 es. (MSNM); provincia di Verona: M. Baldo, 1 es. (MSNG); idem, 9.VII.1980, 4 es. (CGO); provincia di Vicenza: Brendola (Colli Berici), 30.V.1977, leg. L. Beretta, 1 es. (CGO).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Vinschgau, Senales, Ladurn (800 m, da *Quercus* L.), 27.V.1976, leg. M. Kahlen, 1 es. (CRF); Tirolo italiano, leg. P. Bargagli, 1 es. (MZUF); provincia di Trento: M. Baldo, Piani d'Avio (nei rami di rovere), 10-29.VII.1940, ex coll. A. Brasavola, 15 es. (MSNV); dint. Storo, 30.V.1977, leg. V. Brachat, 1 es. (CRF); Lasino (470 m),

27.VIII.1983, leg. A. Mascagni, 1 es. (MZUF).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Gorizia: Rubbia, 27.VI.1951, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Belvedere di Grado, 6.V.1951, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); provincia di Trieste: Longera, Trieste, 8.V.1914, leg. G. Müller, 1 es. (MCST); Divaccia, Carso triestino, 22.VI.1914, leg. G. Müller, 1 es. (MCST).



Figg. 10-13 - 10: *Noxius curtirostris* (Mulsant, 1861) (lunghezza totale, 2,8 mm); 11: *Allandrus undulatus* (Panzer, 1795) (2,9 mm); 12: *Enedreytes hilaris* Fähræus, 1839 (3,3 mm); 13: *Enedreytes sepicola* (Fabricius, 1792) (4,0 mm).

Phaeochrotes Pascoe, 1860

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, cilindrico; protorace sub-cilindrico, convesso, ristretto in avanti, con carena trasversa intera, leggermente convessa nel mezzo, ravvicinata alla base; elitre cilindriche a lati leggermente arcuati; occhi ovali, grandi, laterali, subconvessi; rostro più lungo che largo, spatolato in avanti.

Geonemia: Europa, Asia meridionale (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Phaeochrotes cinctus (Paykull, 1800) (Fig. 14)

Corpo sub-cilindrico, oblungo, con tegumenti bruno-scuri o nerastri e pubescenza corta e coricata grigio cenere e dorata, irregolarmente disposta. Capo e rostro con rada pubescenza grigia coricata, superficie con punteggiatura fitta, contigua e poco profonda; spazio interoculare appena più stretto del rostro. Rostro più lungo che largo, poco ristretto nel mezzo e leggermente allargato in avanti; occhi laterali, rotondi, subconvessi; antenne nerastre, con i primi due articoli clavati allungati, articoli 3-7 esili, allungati, leggermente ingrossati distalmente e decrescenti in lunghezza, articolo 8 a tronco di cono, in maniera più marcata nel maschio, clava con articoli ingrossati, appiattiti e nettamente separati fra loro. Le antenne rivolte indietro raggiungono all'incirca la base del pronoto nella femmina, mentre la superano nel maschio.

Protorace bruno scuro o nerastro, trapezoidale, convesso, con pubescenza grigia e dorata coricata e superficie finemente granulosa. Carena trasversa elevata, ravvicinata alla base, intera, subrettilinea, angolosamente convessa nel mezzo verso lo scutello. Base appena più stretta di quella delle elitre.

Scutello piccolo, subquadrato, con pubescenza grigia.

Elitre bruno nerastre lucide, con pubescenza grigia e dorata coricata, convesse, cilindriche, a lati leggermente arcuati, con base diritta e ribordata; strie ben evidenti con punti profondi e ravvicinati sul disco e sui lati, poco marcati alla declività; interstrie piane, più larghe delle strie, finemente punteggiate.

Zampe brune, mesotibie con una piccola spina apicale interna nel maschio; primo articolo dei tarsi lungo circa quanto i seguenti presi assieme, unghie denticolate.

Addome coperto da pubescenza grigiastra, fine, fitta e coricata.

Lunghezza: 2,0-3,5 mm.

La larva vive e si sviluppa nelle querce, nei rametti morti all'estremità dei rami sani. Si trova anche nelle vecchie fascine di quercia abbandonate sul posto (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: Europa e Asia fino alla Mongolia e al Nepal (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273).

MATERIALE ESAMINATO: FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: Opicina, 30.IV.1940, leg. G. Springer, 1 es. (CRF).

Platyrhinus Clairville, 1798

Genere caratterizzato da: corpo allungato, cilindrico, appiattito dorsalmente; protorace esagonale, con disco fortemente sculturato, con carena trasversa interrotta nel mezzo, fortemente curva, abbastanza distanziata dalla base; elitre allungate, a lati subparalleli, con omeri distinti; occhi ovali, piccoli, laterali, convessi; rostro subquadrato.

Geonemia: Europa, Russia, Medio Oriente (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Platyrhinus resinus (Scopoli, 1763) (Fig. 15)

Corpo robusto, allungato, cilindrico, appiattito dorsalmente, nero, con fasce di peli grigi sulle elitre. Capo con densa tomentosità coricata giallo rossastra, estesa uniformemente anche sul rostro; spazio interoculare molto largo, ma più stretto della base del rostro; questo subquadrato, arrotondato anteriormente e con un solco mediano compreso fra due carene longitudinali curve in avanti. Mandibole molto robuste. Occhi laterali, piccoli, tondeggianti, convessi. Antenne nere, esili, corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace, con gli articoli della clava mediocrementemente ingrossati.

Protorace nero, grossolanamente esagonale, con disco depresso, fortemente butterato per la presenza di rughe e impressioni, con base molto più stretta di quella delle elitre e lati con sporgenza larga, doppia. Carena trasversa bisinuata, ai lati diretta in avanti e interrotta nel mezzo.

Scutello piccolo, bruno scuro.

Elitre bruno-nerastre, allungate, a lati paralleli e base bisinuata, con rivestimento bruno, tre fasce trasversali giallastre più o meno distinte e apice bianco giallognolo. Strie marcate da radi punti profondi; interstrie impari sinuose, subcostiformi (la prima evidente solo alla base), le altre piane.

Zampe, nere, robuste, anellate di bianco giallastro; unghie forti, denticolate.

Addome squamulato di bianco con macchie nere; segmenti ventrali nel maschio con una impressione più o meno marcata.

Lunghezza: 8,0-16,2 mm.

La larva vive e si sviluppa nel legno morto o malato di numerose essenze arboree, attaccato da diverse specie di funghi lignicoli (*Ustolina vulgaris* Tul. nelle querce, *Daldinia concentrica* Ces. e De Not. nei frassini, *Peniophora cinerea* Looke negli ontani) (HOFFMANN, 1945). Nella Foresta di Campigna (FO) è stato raccolto in vecchi ceppi di *Fagus sylvatica* L. (ZANGHERI, 1969), nel Parco Nazionale d'Abruzzo sotto cortecce di faggi morti (LUIGIONI, 1931), nel Bosco di Policoro (MT) sotto corteccia di salice e pioppo (ANGELINI & MONTEMURRO, 1986).

Geoncmia: Europa, Nordafrica, Medio Oriente (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997: 132; RITI & OSELLA, 1996: 426; RITI & OSELLA, 1997: 525).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Arenzano, 2.VI.1967, leg. G. Gardini, 2 es. (MSNG); Pso del Faiallo, 2.VI.1967, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); M. Antola, VI.1906, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); M. Beigua (1200 m), 5.VI.1966, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); provincia di Imperia: Val Talamello (1000 m), VI.1994, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC).

PIEMONTE. Provincia di Cuneo: Entraque, leg. S. L. Straneo, 1 es. (MSNG); Valle Stura, Vinadio (1400 m), VII.1960, 1 es. (CGO); provincia di Novara: Finero, 25.VII.1954, leg. L. Ceresa, 1 es. (MSNM); Macugnaga, 11.VI.1934, leg. M. Magistretti, 1 es. (MSNV); provincia di Torino: Ivrea, L. Nero, 20.V.1985, leg. I. Bonato, 1 es. (CIB).

VENETO. Provincia di Verona: M. Baldo, 10.VI.1934, 1 es. (MSNM); idem, X.1929, leg. A. Brasavola, 1 es. (CGO).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Campo Tures, VI.1941, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); idem, VIII.1934, leg. A. Dodero, 1 es. (MSNG); Rifugio Scarpa, 17.VIII.1962, leg. Cadamuro, 1 es. (CGO); provincia di Trento: Val Malene, 10.VII.1977, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO); Pasubio, 13.VII.1958, leg. G. Bruno, 1 es. (CGO); Val di Genova, 1 es. (CGO); Val di Fiemme, leg. F. Eccheli, 3 es. (MSNG); Alpi Giudicarie, Cime Serolo, VI.1916, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); M. Baldo, 7.VI.1931, 1 es. (MSNV); M. Baldo, Cima Tretta, 2.VIII.1920, leg. A. Brasavola, 2 es. (MSNV); M. Baldo, Pian della Cenere, 25.VIII.1920, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); Rovereto, 1 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine: M. Matajur (1641 m), 4.VII.1922, 1 es. (MCST); idem (1000 m), 26-29.VI.1985, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC); staz. Carnia, 17.V.1953, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); M. Re, VI.1938, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: L. Brasimone, IV.1930, leg. M. Lombardi, 1 es. (MSNM); provincia di Forlì: Campigna (1200 m), 30.VI.1973, leg. G. Sama, 1 es. (CGO); idem, 30.V.1955, 2 es. (MSNV); provincia di Parma: dint. Parma, leg. C. Rondani, 2 es. (MZUF).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Castelfranco di Sopra (ex *Quercus* L.), 10.VI.1996, leg. R. Papi, 1 es. (MZUF); Badia Prataglia, 13.IX.1927, leg. A. Andreini, 2 es. (MZUF); Pratomagno, 20.V.1983, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: M. Falterona, 13.VI.1965, leg. B. Lanza, 1 es. (MZUF); 1 es., Vallombrosa, Saltino (900 m), 23.VI.1991, leg. F. Pennacchio (MZUF); Vallombrosa, VI-VII.1921, leg. M. Lombardi, 1 es. (MSNM); Montepiano di Vernio (900 m), 15.VIII.1961, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); Londa, 8.VI.1968, leg. S. Rocchi, 1 es. (MZUF); provincia di Lucca: dint. Lucca, leg. Carrara, 2 es. (MZUF); provincia di Massa: Alpi Apuane, M. Altissimo, 1 es. (CGO); Zeri, V.1909, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); idem, VII.1971, leg. S. Rocchi, 1 es. (MZUF); provincia di Siena: Montagnola, leg. P. Bargagli, 1 es. (MZUF); M. Cetona, 1 es. (MZUF).

MARCHE. Provincia di Pesaro: M. Nerone, 30.VIII.1924, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF).

LAZIO. Provincia di Frosinone: Filetino (1000 m), 17.VI.1962, leg. A. Parenti, 3 es. (MSNG); Campo Staffi, Filetino, 28.VI.1968, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); provincia di Rieti: Città Ducale (800 m), 27.IV.1969, 1 es. (MIZR); Fiumata, 11.IV.1966, leg. S. Failla, 2 es. (MZUF); idem, VI.1972, leg. A. Alaimo, 1 es. (MSNV); provincia di Roma: Marino, 28.IX.1928, leg. M. Cerruti, 4 es. (MIZR); idem, VIII.1920, 1 es. (MIZR); Segni, 4.X.1971, leg. P. Audisio, 2 es. (MIZR); Tolfa, Allumiere, 12.IV.1970, leg. G. Pinzari, 1 es. (MIZR); M. della Tolfa, dint. Allumiere (600 m),

12.IV.1970, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Colli Albani, V.1976, leg. P. Audisio, 1 es. (MIZR); M. Lepini, Carpineto Romano, 22.IX.1972, leg. G. Carpaneto, 1 es. (MIZR); Carpineto, 2.VI.1992, leg. P. Audisio, 1 es. (MZUF); M. Semprevisa, M. Lepini (1600 m), 9.VI.1988, leg. P. Abbazzi, 2 es. (MZUF); idem (1200 m), 9.V.1971, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); provincia di Viterbo: M. Cimini, 20.VI.1978, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); S. Martino Cimino, IX.1923, leg. S. L. Stranco, 1 es. (MSNM).

ABRUZZO. Provincia de L'Aquila: Parco Nazionale, 22.VIII.1952, leg. G. Manin, 1 es. (MSNM); idem, 12.VI.1960, leg. Jorio, 1 es. (MSNG); Camporotondo (1400 m), 25.VII.1972, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); M. Schiena Cavallo, VI.1936, leg. M. Cerruti, 4 es. (MIZR); idem, 4.VIII.1932, 1 es. (MIZR); provincia di Teramo: Pietracamela, Rio Arno, 24.VI.1962, leg. M. Cerruti, 1 es. (MIZR).

CAMPANIA. Provincia di Avellino: M. Picentini, Piano Laceno, VI.1956, leg. L. Magnano, 5 es. (MSNV).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Gargano, Foresta Umbra, 6.I.1977, leg. G. Sama, 2 es. (CGO).

BASILICATA. Provincia di Potenza: Pollino lucano, Bosco Magnano, VII.1967, leg. F. Tassi, 3 es. (CGO); Bosco di Monterchio, 9.VI.1966, leg. V. Sbordoni, 1 es. (CGO); Vaquarro (1600 m), 7.VIII.1973, leg. E. Colonnelli, 3 es. (MIZR); Colle dell'Impiso, 14.VIII.1976, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); M. S. Enoch, Viggiano (1300 m), 5.VIII.1966, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Madonna di Viggiano (1500 m), 4.VIII.1966, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); M. Pollino, Cugno dell'Acero (1500 m), 6.VIII.1972, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); M. Pollino, Timpa di Mezzo (1600 m), 24.VI.1988, leg. E. Colonnelli, 1 es. (CGG).

CALABRIA. Provincia di Catanzaro: Bosco Mezzoforte, VII.1967, leg. F. Tassi, 1 es. (CGO); provincia di Cosenza: M. Pollino, Vallone della Caballa (1300 m), I.VIII.1971, 2 es. (MIZR); Capistrano (800 m), VIII.1990, leg. I. Bonato, 1 es. (CIB); Sila Piccola, Villaggio Mancuso (1300 m), 15-23.V.1950, leg. G. Binaghi, 2 es. (MSNG).

SICILIA. Provincia di Palermo: Madonie, Isnello, 8.VI.1988, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF).

Rhaphitropis Reitter, 1916

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, cilindrico; protorace subconico, con carena trasversa intera, bisinuata, distanziata dalla base; elitre cilindriche a lati subparalleli; occhi reniformi, grandi, subdorsali, appiattiti; rostro subquadrato, leggermente angolato verso l'alto rispetto al piano frontale. Geonemia: Europa, Asia, Africa (FRIESER, 1981a). In Italia sono presenti due specie.

Chiave per le specie

1. Rostro senza impressione trasversale; femori mediani inermi nei due sessi
marchicus (Herbst)
- Rostro con una impressione trasversale apicale; femori mediani nel maschio con un grosso dente triangolare appiattito, inermi nella femmina
oxyacanthae (Ch. Brisout)

Rhaphitropis marchicus (Herbst, 1797) (Fig. 16)

Corpo oblungo, subdepresso, bruno scuro, poco lucente; protorace più scuro. Capo corto, bruno, con finissima punteggiatura nascosta da lunghi e fitti peli gri-

gio-dorati. Occhi ovali, grandi, subdorsali, più convessi lateralmente e schiacciati verso la fronte. Rostro rettangolare, appiattito, con tomentosità e punteggiatura uguale a quella del capo; base larga più del doppio dello spazio interoculare. Antenne gracili, scure, con i primi due articoli più grossi dei seguenti e tutti gli articoli più lunghi che larghi.

Protorace subconico, con fine e fitta punteggiatura e fitta pubescenza bruno scura con qualche macchietta sparsa di setole gialle; carena trasversa distanziata dalla base, intera, bisinuata, prolungantesi ai lati verso l'avanti per tutto il terzo posteriore; margine posteriore più stretto della base delle elitre.

Scutello piccolo, coperto da pubescenza biancastra coricata.

Elitre brune, parallele, con omeri sporgenti e base che segue il profilo della carena del protorace, con confuse macchie di peli grigiastri; di queste quella antemediana, a volte più evidente, trasversa, si prolunga in avanti lungo la sutura fino allo scutello. Strie più strette delle interstrie, con punti profondi, fini, spaziosi.

Zampe bruno scure, primo articolo dei tarsi molto più lungo degli altri presi assieme; unghie finemente denticolate.

Lunghezza: 1,8-3,5 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami morti o deperienti degli alberi da frutta, dei salici e degli ontani (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: specie diffusa in Europa, Russia, Mongolia (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273).

MATERIALE ESAMINATO: PIEMONTE. Provincia di Asti: Castelnuovo Don Bosco, 25.V.1972, leg. D. Gianasso, 2 es. (CGO); idem, 30.VI.1977, 2 es. (CGO).

LOMBARDIA. Provincia di Varese: Induno Olona, 1 es. (MSNG); Castelseprio, 14.VI.1965, leg. Liberti, 1 es. (MSNM).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine: staz. Carnia, 29.V.1955, leg. G. Springer, 4 es. (MSNM); S. Lucia di Tolmezzo, 20.VII.1941, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Chiusaforte, V.1930, leg. G. Müller, 1 es. (MCST).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: Imola, leg. A. Fiori, 1 es. (MSNG).

LAZIO. Provincia di Roma: Corneto, leg. P. Bargagli, 1 es. (MZUF).

ABRUZZO. Provincia di Chieti: Torino di Sangro, VII.1977, leg. R. Pace, 1 es. (CGO).

Rhaphitropis oxyacanthae (Ch. Brisout, 1863) (Fig. 17)

Corpo cilindrico, allungato, con tegumenti più o meno bruni e con pubescenza scura e grigiastra irregolarmente disposta. Capo e rostro rivestiti da fine tomentosità giallastra coricata; spazio interoculare largo quanto la metà del rostro. Occhi ovali, grandi, dorsali, appiattiti, convergenti in avanti. Rostro spatoliforme, appena più largo che lungo, allargato distalmente, con una leggera impressione trasversale presso il margine anteriore. Antenne bruno rossastre,

esili, oltrepassanti all'indietro di poco la base del protorace, leggermente più lunghe nel maschio, con i primi due articoli ingrossati rispetto ai successivi e con la clava sottile, slanciata, con articoli ben separati fra loro.

Protorace trapezoidale, bruno scuro, con punteggiatura fine e serrata e con peli biancastri, coricati, più fitti sul disco e ai lati; carena trasversa distanziata dalla base, intera, bisinuata, molto sporgente verso lo scutello; base appena più stretta di quella delle elitre.

Scutello grande, coperto da densa tomentosità biancastra.

Elitre brune, con pubescenza biancastra irregolarmente disposta, cilindriche, a lati subparalleli e base concava; strie poco distinte, interstrie appena convesse.

Femori scuri e tarsi testacei; mesofemori armati da un largo dente triangolare appiattito nel maschio, inermi nella femmina; primo articolo dei tarsi più lungo dei restanti presi assieme; unghie corte, debolmente denticolate.

Addome coperto da pubescenza grigiastra coricata.

Lunghezza: 2,8-3,2 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami di faggio, castagno, quercia, biancospino, salici (HOFFMANN, 1945; FERRO, 1966).

Geonemia: specie diffusa nell'Europa temperata e meridionale (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di La Spezia: Zignago, 13.VII.1981, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di Savona: Colle del Melogno (1000 m), 19.VII.1995, leg. A. Bordoni, 1 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Alessandria: Voltaggio, VIII.1908, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG).

LOMBARDIA. Provincia di Varese: dint. Varese, VI.1915, leg. S. Prezioso, 1 es. (MSNM).

TOSCANA. Provincia di Grosseto: Parco Nat. Maremma, V.1987, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); idem, 9.V.1988, 1 es. (MZUF); provincia di Livorno: Quercianella, 6.VII.1976, leg. A. Mascagni, 1 es. (MZUF).

Dissoleucas Jordan, 1925

Genere caratterizzato da: corpo oblungo, cilindrico; protorace subconico, con carena trasversa intera, diritta nel mezzo, distanziata dalla base; elitre cilindriche a lati subparalleli, di norma gibbose dopo la base; occhi ovali, grandi, poco sporgenti; rostro appena più lungo che largo.

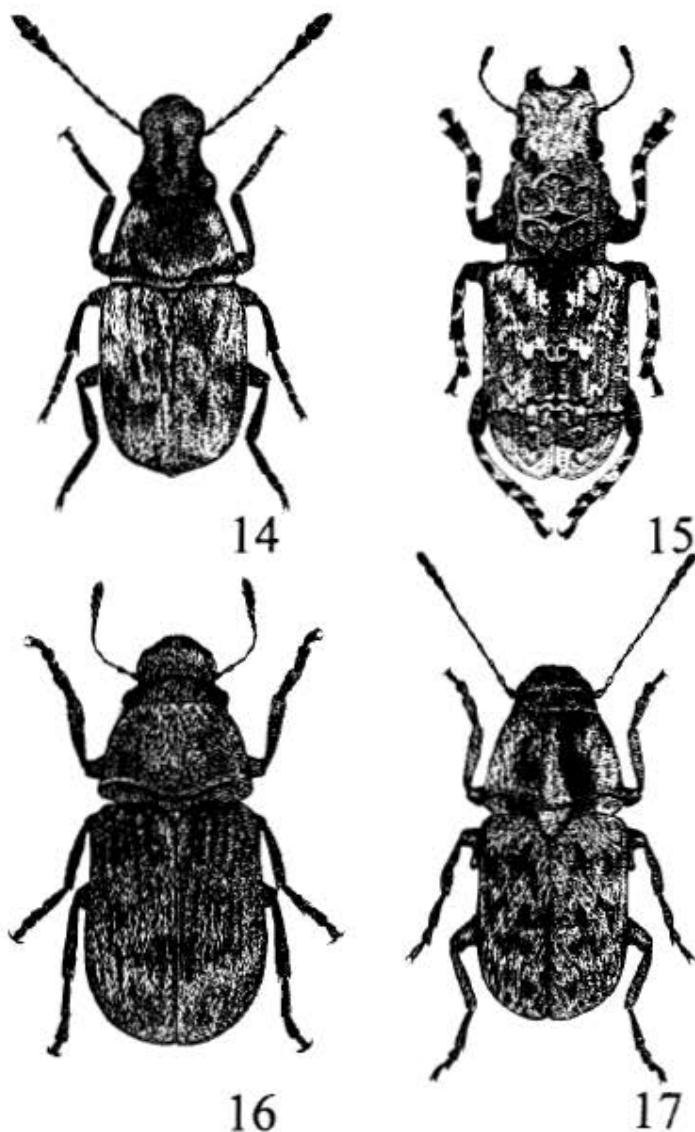
Geonemia: Europa, Asia (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Dissoleucas niveirostris (Fabricius, 1798) (Fig. 18)

Corpo cilindrico, oblungo, tozzo, bruno rossastro, con pubescenza bruna screziata di grigio.

Capo con pubescenza bruna coricata, rostro appena più lungo che largo, coperto da densa tomentosità biancastra. Occhi ovali, subdorsali, poco sporgenti; spazio interoculare più stretto del rostro. Antenne giallastre, esili, raggiungenti all'indietro la base del pronoto, con i primi due articoli del funicolo ingrossati; clava bruna, dilatata.

Protorace subconico, con base più stretta di quella delle elitre, a lati ristretti in avanti, finemente e fittamente punteggiato, con sparsa pubescenza giallastra



Figg. 14-17 - 14: *Phaeochrotes cinctus* (Paykull, 1800) (lunghezza totale, 3,0 mm); 15: *Platyrrhinus resinosus* (Scopoli, 1763) (13,1 mm); 16: *Rhaphitropis marchicus* (Herbst, 1797) (2,7 mm); 17: *Rhaphitropis oxyacanthae* (Ch. Brisout, 1863) (3,0 mm).

e bruna coricata; carena trasversa intera, bisinuata, prolungantesi ai lati obliquamente in avanti, distanziata dalla base.

Scutello coperto da peli biancastri.

Elitre bruno scure, cilindriche, con lati subparalleli e base diritta; strie di punti fini, poco evidenti; interstrie impari subcarenate, con corti ciuffi di peli neri e rossastri disposti a macchie; la terza interstria, più elevata, presenta un ciuffo di peli neri presso la base; estremità delle elitre coperta da fitta tomentosità giallastra coricata.

Zampe rossastre anellate di grigio e bruno; nel maschio, meso- e metatibie con uno sperone apicale interno; primo articolo dei tarsi più corto dei seguenti presi assieme; unghie denticolate.

Addome con pubescenza bruna coricata.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

Specie polifaga, la cui larva vive e si sviluppa nei rami morti o deperienti della maggior parte delle essenze arboree; l'adulto si trova da maggio a settembre battendo anche rami sani delle stesse piante (HOFFMANN, 1945). In Abruzzo l'adulto è stato rinvenuto ibernante sotto le cortecce o nel muschio su *Salix* L. e *Populus* L. (RITI & OSELLA, 1976).

Geonemia: specie diffusa nell'Europa settentrionale e temperata e in Medio Oriente (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273; OSELLA & ZUPPA, 1994: 401; RITI & OSELLA, 1996: 431; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997: 133; RITI & OSELLA, 1997: 525).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: M. Antola, VIII.1939, 1 es. (MSNG); Vittoria, VI.1934, leg. G. Mantero, 1 es. (MCST); provincia di Savona: Colle del Melogno (1000 m), 19.VII.1995, leg. A. Bordoni, 1 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Alessandria: Cassano Spinola, 3.X.1988, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO); Casella (Valle Scrivia), VII-IX.1932, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); provincia di Asti: Mondonio (300 m), 7.IV.1973, leg. D. Gianasso, 1 es. (CGO); provincia di Cuneo: M. Mongioie (800 m), 5.VI.1960, leg. R. Rossi, 1 es. (MSNM); Entraque (970 m), 20.VIII.1972, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); Pradlevés, 1-7.VIII.1952, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); Val Pesio, VIII.1912, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); Col di Tenda (1600 m), 3.VIII.1986, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Novara: Carpignano Sesia, 26.VII.1958, leg. V. Rosa, 1 es. (MSNM); provincia di Torino: Leini, III.1964, leg. G. Osella, 5 es. (CGO); Torino, leg. L. Fca, 1 es. (MSNG); Val Pellice, Villar, 10.VIII.1960, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); Crissolo, VII-VIII.1924, leg. A. Doderò, 13 es. (MSNG); Alpi Graie, Groscavallo, 12.VIII.1931, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG); provincia di Vercelli: Rimasco, dint. F. Sermenza (1000 m), 7.VIII.1990, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); Val Mastellone, Varallo Sesia (1300 m), 20.VII.1958, leg. C. Moscardini, 1 es. (CGO); "Piemonte", leg. P. Bargagli, 2 es. (MZUF).

LOMBARDIA. Provincia di Como: M. S. Primo, Magreglio, 4.VI.1933, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); provincia di Mantova: Bosco Fontana, 8.V.1971, leg. P. Cornacchia, 1 es. (CGO);

provincia di Milano: Turbigo Ponte Ticino, 8.V.1933, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG); provincia di Sondrio: Bormio (1200 m), 10.VIII.1992, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Varese: Gaggiolo, 7.I.1951, leg. M. Cadamuro, 1 es. (CGO); Malnate, 4.X.1959, leg. G. F. Liberti, 1 es. (MSNM).

VENETO. Provincia di Belluno: Dolomiti Agordine, Voltago (850 m), 20.VIII.1970, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); provincia di Treviso: Casacorba, XI.1935, leg. M. Burlini, 1 es. (CGO); Nove, 3.V.1977, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO); Lovadina, III.1931, leg. M. Burlini, 1 es. (CGO); Ponzano, V.1954, leg. M. Burlini, 1 es. (MSNV); Montello, 26.IV.1951, leg. M. Burlini, 1 es. (MSNV); Colfosco, 3.V.1928, leg. M. Burlini, 1 es. (MSNV); provincia di Verona: Marcon, IX.1934, leg. M. Burlini, 1 es. (MSNV); M. Pastello, Parloletto, 2.V.1953, 1 es. (CGO); Verona Bertachina, XI.1939, leg. G.B. Cartolari, 2 es. (MSNV); M. Baldo, Navene, 6.XI.1931, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); provincia di Vicenza: Colli Berici, L. Fimon, V.1945, leg. M. Burlini, 2 es. (MSNV); Val Felicità, 5.V.1976, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO); Marostica, 9.X.1976, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Avelengo, 6.VII.1930, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); provincia di Trento: Serrada, VII.1963, leg. C. Conci, 1 es. (MSNM); Cogolo, Pejo (1200 m), 21.VIII.1987, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); Levico, 29.VII.1974, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); M. Baldo, 6.VI.1931, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); Val Lagarina, Avio, 1.VIII.1922, leg. A. Brasavola, 1 es. (MSNV); Sagron, VIII.1950, leg. M. Burlini, 1 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: Carso triestino, IV.1921, leg. C. Ravasini, 1 es. (MCST).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: dint. Bologna, III.1916, leg. F. Invrea, 1 es. (MSNG); Bologna, III.1916, leg. F. Invrea, 2 es. (MSNV); provincia di Modena: Modena, 4.V.1909, leg. G. Rangoni, 1 es. (MSNV); provincia di Parma: dint. Parma, leg. C. Rondani, 1 es. (MZUF); provincia di Ravenna: Ravenna, 21.I.1962, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC).

TOSCANA. Provincia di Firenze: Pratolino, 17.XI.1973, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Pistoia: Padule di Fucecchio, Castelmartini, 1.XI.1975, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); Bosco del Teso (1000 m), 5.VI.1971, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Siena: Castellina in Chianti, 7.II.1976, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF).

LAZIO. Provincia di Roma: Tolfa, dint. Rota, 25.IV.1975, 1 es. (MIZR); Bosco di Manzianna, VI.1965, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG); Bracciano, Vignagrande, 21.IV.1973, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); provincia di Rieti: Monte Leone, 12.VI.1977, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Gargano, Foresta Umbra, VI.1979, leg. G. Sama, 1 es. (CGO).

CALABRIA. Provincia di Reggio Calabria: Giffone, 8.VII-3.VIII.1989, leg. Gentile, 1 es. (CGO).

SICILIA. "Sicilia", leg. C. Rondani, 2 es. (MZUF).

Anthribus Fabricius, 1792

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico, allungato, a lati subparalleli; pro-torace esagonale, con tubercoli con ciuffi di setole e con carena trasversa intera, quasi diritta, coincidente con la base; elitre allungate, cilindriche, a lati subparalleli; occhi rotondeggianti, piccoli, laterali, sporgenti; rostro più lungo che largo, a lati subparalleli.

Geonemia: Europa, Africa, Australia (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Anthribus albinus (Linné, 1758) (Fig. 19)

Corpo cilindrico, oblungo, con tegumenti neri ricoperti da peli bruni e biancastri.

Capo e rostro completamente rivestiti da tomentosità fitta e coricata di colore bianco, percorsi da una fine carena mediana che raggiunge il bordo anteriore del rostro, interrotta da un solco trasverso a livello della base del rostro stesso. Spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro, il quale è più lungo che largo. Occhi piccoli, laterali, oblungi, sporgenti. Antenne robuste, brune, con i primi due articoli molto corti, rotondeggianti e con clava poco distinta, nel maschio lunghe quasi quanto il corpo, con un ciuffo di peli bianchi all'apice degli articoli 3-7; articolo 8 con pubescenza bianca dalla metà in avanti, articolo 9 con pubescenza bianca solo alla base; nella femmina le antenne raggiungono indietro la metà delle elitre e l'articolo 8 è interamente pubescente di bianco.

Pronoto esagonale, ricoperto da pubescenza bruna, eccetto il margine anteriore che presenta pubescenza bianca; sul disco tre tubercoli disposti trasversalmente culminano con un ciuffo di setole nere. Carena trasversa coincidente con la base, che è quasi diritta; margine posteriore e metà del margine laterale del pronoto finemente ribordati.

Scutello piccolissimo, con tomentosità bianca.

Elitre di colore bruno, con una macchia bianca trasversa irregolare, posta prima della metà, e una larga fascia apicale anch'essa bianca; cilindriche, a lati paralleli, con margine anteriore diritto, poco più largo della base del protorace e con lieve protuberanza apicale, poco distinta nella femmina. Strie distinte, con punti profondi e spazati; interstrie subconvesse, la terza, più rilevata, presenta una serie di quattro ciuffi di setole nere debolmente inclinate indietro nel maschio, più rilevate e fitte nella femmina.

Zampe rossastre, anellate di peli bruni e bianchi; unghie robuste, denticolate. Primo articolo tarsale lungo quanto i due seguenti presi assieme.

Addome con pubescenza grigiasta coricata.

Lunghezza: 6,0-12,0 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami morti, soprattutto di quercia, faggio, betulla, ontano, salice; l'adulto si trova anche battendo le vecchie edere (HOFFMANN, 1945). È stato raccolto sul M. Pollino sotto cortecce di faggi morti e di un abete marcescente (GOBBI, 1973) e a Policoro (MT) su salice (ANGELINI & MONTEMURRO, 1986). Si rinviene in genere da maggio a giugno.

Geonemia: specie diffusa in Europa, Vicino Oriente, Russia, fino a Mongolia e Siberia (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273).

MATERIALE ESAMINATO; LIGURIA. Provincia di Genova: S. Stefano d'Aveto, 18.VI.1963, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); provincia di Savona: Naso di Gatto, M. S. Giorgio, 9.VIII.1989, leg. F. Bosi, 12 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Torino: Villar Focchiardo, Val Susa, (700 m), 2.VI.1986, leg. I. Bonato, 1 es. (CIB); provincia di Vercelli: Piode Val Sesia, (750 m), 25.VIII.1990, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); Valsesia, leg. P. Bargagli, 6 es. (MZUF); idem, leg. A. De Marchi, 2 es. (MSNG); Alagna, VIII.1919, 1 es. (MSNM).

VAL D'AOSTA. Provincia di Aosta: St. Marcel (Plout) (900 m, su betulla), V.1978, leg. A. Focarile, 1 es. (CAF).

LOMBARDIA. Provincia di Como: Piano del Tirano, 5.VI.1947, leg. G. Pozzi, 1 es. (MSNM); Valsassina, Artavaggio (1800 m), 11.VI.1977, leg. H. Pierotti, 1 es. (CGO); Piano del Tirano (1000 m), 10.VII.1961, leg. G. Pozzi, 1 es. (CGO).

VENETO. Provincia di Verona: Val d'Alpone, 28.VI.1982, 3 es. (CGO); provincia di Vicenza: Val Frenzela, 19.IX.1976, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Campo Tures, VI.1934, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG); provincia di Trento: sponda NW Lago di Molveno, 25.VII.1984, leg. F. Terzani, 1 es. (CFT); Trento, leg. P. Bargagli, 2 es. (MZUF); Val di Genova, VIII.1948, leg. C. Guareschi, 1 es. (MSNM); Sagron (1069 m), VII.1926, leg. M. Burlini, 1 es. (CGO); idem, VII.1929, 3 es. (MSNV); Val di Fiemme, leg. F. Eccheli, 3 es. (MSNG); Tesero, 1-20.VII.1936, leg. L. Ceresa, 1 es. (MSNG); Val di Genova, VI.1940, leg. C. Guareschi, 1 es. (MSNV); M. Baldo, leg. A. Brasavola, 2 es. (MSNV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Gorizia: Monfalcone, 27.IV.1913, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); provincia di Pordenone: Poffabro (400-800 m), V.1995, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC); provincia di Trieste: Carso, Trieste, leg. G. Ravasini, 2 es. (MSNG); provincia di Udine: Forni Avoltri (1000 m), V.1992, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC); M. Matajur (1000 m), 26-29.VI.1985, leg. F. Callegari, 1 es. (CFC); M. Matajur (1641 m), IX.1919, leg. C. Ravasini, 1 es. (MCST); M. Musi, 5.VIII.1948, leg. E. Busulini, 1 es. (MSNM); valle M. Musi, 11.V.1952, leg. P. Cesari, 2 es. (MSNM); staz. Carnia, 11.V.1952, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Prealpi Carniche, 25.IX.1953, leg. G. Marin, 1 es. (MSNM).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Forlì: Campigna, 30.V.1955, 1 es. (CGO); idem, 30.V.1955, 1 es. (MSNV); S. Benedetto in Alpe (900 m), 26.V.1983, leg. F. Callegari, 2 es. (CFC); provincia di Parma: dint. di Parma, leg. C. Rondani, 1 es. (MZUF); provincia di Piacenza: Selva di Ferriere, 15.VII.1976, leg. F. Tagliaferri, 1 es. (MIZR).

TOSCANA. Provincia di Firenze: Londa, 8.VI.1968, leg. S. Rocchi, 1 es. (MZUF); provincia di Pisa: dint. Pisa, leg. F. Piccioli, 1 es. (MZUF).

LAZIO. Provincia di Roma: Filetino, 30.V.1975, 1 es. (CGO); Vallepietra, 2.VI.1971, leg. V. Sbordoni, 1 es. (MIZR); Tofia Rota, 31.III.1975, leg. P. Mingazzini, 1 es. (MIZR); M. Lucretili, M. Folletoso (800 m, sfarfallato da *Carpinus* L.), VI.1993, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG).

ABRUZZO. Provincia de L'Aquila: dint. Pescasseroli, VI.1936, leg. M. Cerruti, 1 es. (MIZR); Gran Sasso, M. S. Franco (1600 m), 21.VIII.1992, leg. E. Colonnelli, 1 es. (CGG); provincia di Teramo: Montagna di Campi, Pietra Stretta, 2-31.VII.1990, leg. G. Osella, 1 es. (CGO).

MOLISE. Provincia di Campobasso: M. Mutria, (1400-1800 m), VI.1967, leg. G. Osella, 1 es. (CGO); Serra del Perrone (1200-1300 m), VI.1967, leg. G. Osella, 1 es. (CGO).

CAMPANIA. Provincia di Avellino: M. Picentini, Piano Laceno, VI.1956, leg. L. Magnano, 1 es. (MSNV).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Gargano, Selva Umbra, 25.V.1948, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); M. Gargano (600-800 m), leg. E. Busulini, 1 es. (MSNM).

BASILICATA. Provincia di Potenza: M. Pollino, Timpone Viggianello, 2.VIII.1971, leg. E. Colonnelli, 2 es. (MIZR); M. Pollino, Cugno dell'Acero (1500 m), 6.VIII.1972, leg. G. Gobbi, 1 es.

(CGG); idem (1400 m), 2.VII.1973, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); M. Pollino, Vallone della Caballa (1300 m), 1.VIII.1971, leg. E. Colonnelli, 2 es. (MIZR); M. Pollino, Vaquarro (1600 m), 9.VIII.1976, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); M. Pollino, Piani di Ruggio (1500 m), 29.VII.1971, leg. F. Sacco, 1 es. (CGG); M. Pollino, Fontana di Rummo (1500 m), 28.VII.1971, leg. F. Sacco, 1 es. (CGG).

CALABRIA. Provincia di Catanzaro: Mottella di Cardinale (700 m), 20.V.1988, leg. N. Nisticò, 1 es. (MZUF); provincia di Cosenza: Capistrano, Strada Chiaravalle (900 m), VIII.1986, leg. I. Bonato, 1 es. (MZUF).

Pseudeuparius Jordan, 1914

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico allungato; protorace a tronco di cono, con ciuffi di setole sul disco e carena trasversa molto ravvicinata alla base, intera, leggermente sinuata; elitre allungate, cilindriche a lati subparalleli, con macchia rotonda sul disco; occhi tondeggianti, laterali, piccoli, sporgenti; rostro di poco più lungo che largo, debolmente allargato in avanti.

Geonemia: Sud Europa, Medio Oriente, Africa (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Pseudeuparius centromaculatus (Gyllenhal, 1833) (Fig. 20)

Corpo cilindrico, allungato, convesso, di colore bruno, con una macchia scura sul disco elitrale.

Capo e rostro con densa tomentosità giallastra coricata, spazio interoculare largo circa quanto la base del rostro, il quale è leggermente più lungo che largo. Occhi ovali, laterali, sporgenti, con margine anteriore diritto. Antenne esili, rossastre, con clava scura, che all'indietro raggiungono il margine posteriore del protorace nel maschio, mentre sono più corte nella femmina.

Protorace a tronco di cono, ricoperto da scarsa tomentosità biancastra, giallastra e bruna, con un ciuffo di peli neri sul disco. Base più stretta di quella delle elitre, carena trasversa intera, appena sinuata, molto ravvicinata alla base, continuantesi in avanti nel terzo posteriore del margine laterale del protorace.

Scutello coperto da pubescenza biancastra.

Elitre cilindriche, brune, a lati paralleli, con base appena bisinuata, coperte da pubescenza bruna e giallastra screziata e talvolta con una macchia circolare nera sul disco (forma *targionii* Piccioli, 1877) più o meno distinta, talora più chiara nel mezzo, e in questo caso delimitata da un orlo bruno; strie di punti poco distinti, interstrie piane, la terza con un ciuffo di peli neri alla base.

Zampe rossastre, più o meno distintamente anellate di bruno e di grigio; unghie denticolate.

Addome coperto da pubescenza grigiasta coricata.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

La larva vive e si sviluppa su varie latifoglie (HOFFMANN, 1945). ANGELINI & MONTEMURRO (1986) hanno raccolto l'adulto battendo edera nel bosco di Policoro (MT).

Geonemia: specie diffusa nell'Europa meridionale e in Nordafrica (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Toscana, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 273; OSELLA & RULLI, 1994: 249, 256, 264; COLONNELLI & SACCO, 1997: 218).

MATERIALE ESAMINATO: TOSCANA. Provincia di Firenze: Porte Sante, dint. Firenze, leg. F. Piccioli, 1 es. (Holotypus di *Cratoparis targionii* Piccioli) (MZUF); idem, VI.1873, leg. F. Piccioli, 2 es. (Paratypi di *C. targionii* Piccioli) (MSNG); dint. Firenze, dono P. Bargagli, 1 es. (ab. *targionii* Piccioli) (MZUF); provincia di Grosseto: Parco Naturale della Maremma, Piana di Castel Marino, 7.V.1986, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); Parco Naturale della Maremma, loc. La Valentina, 19.V.1995, leg. L. Bartolozzi e A. Sforzi, 1 es. (MZUF); provincia di Livorno: Gombo, dono F. Piccioli, 1 es. (MZUF); Livorno, leg. P. Bargagli, 1 es. (MZUF).

LAZIO. Provincia di Latina: Lago di Caprolace, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); provincia di Roma: dint. Palo, leg. R. Montali, 1 es. (MZUF); idem, 8.VI.1913, leg. R. Montali, 1 es. (MSNG); Marino, 26.V.1900, [leg. P. Luigioni], 4 es. (MSNG); idem, 5.V.1912, leg. P. Luigioni, 1 es. (MSNM); idem, 19.IV.1914, leg. A. Tirelli, 1 es. (MCST); idem, leg. Feige, 1 es. (MSNM); Caffarella, 19.V.1953, leg. E. De Maggi, 2 es. (MSNM); Via Appia, Roma, 11.V.1954, leg. E. De Maggi, 1 es. (MSNM); Via Appia Antica, Roma, 15.VI.1955, leg. E. De Maggi, 1 es. (CGO); idem, 2 es. (MSNG); Porto di Anzio, V.1888, leg. L. D'Albertis, 1 es. (MSNG); Ladispoli, 16.V.1901, [leg. P. Luigioni], 1 es. (MSNG); Nettuno, 27.V.1912, leg. A. Dodero e A. Rossi, 1 es. (MSNG); dint. Roma, 2 es. (MSNG); Vigna Grande, Bracciano, 24.IV.1973, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); Appia Pignatelli, Roma, 5.V.1954, leg. E. De Maggi, 4 es. (MIZR); M. Tolfa, Valle di Rio Fiume, 18.V.1975, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR); provincia di Viterbo: Orte, leg. G. Leoni, 3 es. (MSNG).

ABRUZZO. Provincia di Pescara: Gran Sasso, dint. Farindola (800 m), V.1983, leg. G. Gobbi, 1 es. (CGG).

PUGLIA. Provincia di Foggia: Bosco Torre Fantine, Chieuti, 21.V.1972, leg. C. Chemini, 1 es. (CGO).

CALABRIA. Provincia di Catanzaro: dint. Cirò, Torr. Lipuda, 16.VI.1991, leg. F. Marozzini, 1 es. (CGG); provincia di Reggio Calabria: Gerace (CGO); 1 es., Antonimina, leg. G. Paganetti, 1 es. (MCST).

***Opanthribus* Schilsky, 1907**

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico, convesso, allungato; protorace sub-cilindrico, convesso, ristretto in avanti, con carena trasversa posta molto vicino alla base, intera, debolmente sinuata nel mezzo e con una sottile carena laterale che arriva sino al margine anteriore; elitre a lati subparalleli; occhi ovali, grandi, laterali, poco sporgenti; con margine anteriore profondamente incavato; rostro corto, più largo che lungo.

Geonemia: Centro e Sud Europa, Asia, Africa (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

***Opanthribus tessellatus* (Boheman, 1829) (Fig. 21)**

Corpo cilindrico, convesso, allungato, bruno scuro con leggere screziature chiare.

Capo e rostro coperti da pubescenza dorata coricata; capo con punti fitti superficiali, un po' allungati in senso longitudinale; rostro cortissimo, molto più largo che lungo, con punteggiatura più fine di quella del capo, largo alla base quasi quanto il capo con gli occhi. Spazio interoculare molto più stretto della base del rostro; occhi grandi, ovali, laterali, poco sporgenti, con il margine anteriore profondamente inciso dalla scroba. Antenne esili, rossastre, con clava più scura, ingrossata, non raggiungenti all'indietro la base del protorace.

Protorace bruno, con pubescenza coricata, cilindrico, convesso, ristretto in avanti, con carena trasversa intera, estremamente ravvicinata alla base stessa, debolmente bisinuata; margine anteriore non ribordato, della stessa larghezza del capo; disco e lati con punteggiatura forte e confluyente.

Scutello piccolo, con pubescenza grigiastra coricata.

Elitre più lunghe che larghe, a lati subparalleli, brune, con pubescenza screziata bruno scura e biancastra; base leggermente bisinuata, della stessa larghezza del protorace; strie di punti poco profondi, interstrie piane, a punteggiatura irregolare, grossa, superficiale.

Zampe brune, corte ed esili; tibie e tarsi giallo-bruni, tarsi corti con il primo articolo appena più lungo del successivo; unghie finemente denticolate.

Addome bruno con pubescenza biancastra coricata.

Lunghezza: 1,5-3,0 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami morti delle querce e di diverse specie di salici.

Geonemia: specie diffusa nell'Europa centro-meridionale, dall'Asia minore fino al Giappone e in Africa orientale (FRIESER, 1981a). In Italia nota di: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Sardegna? (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA, Provincia di Imperia: S. Romolo, Sanremo, 9.VII.1946, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di La Spezia: Zignago, VII.1944, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); idem, 29.VI-1.VII.1957, 1 es. (MZUF).

VENETO, Provincia di Venezia: S. Giuliano, 26.XII.1954, leg. I. Bucciarelli, 1 es. (MSNM).

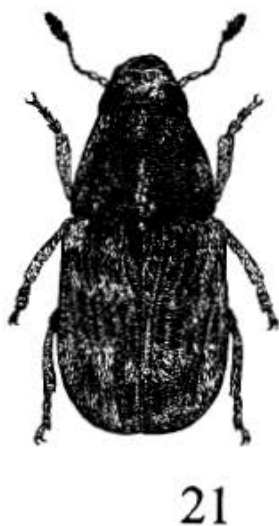
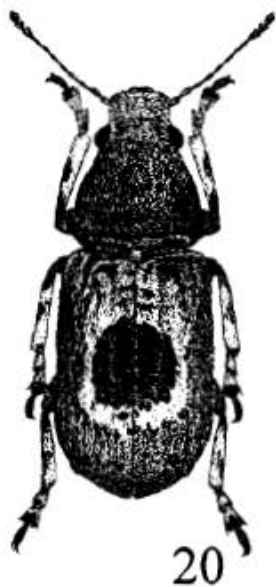
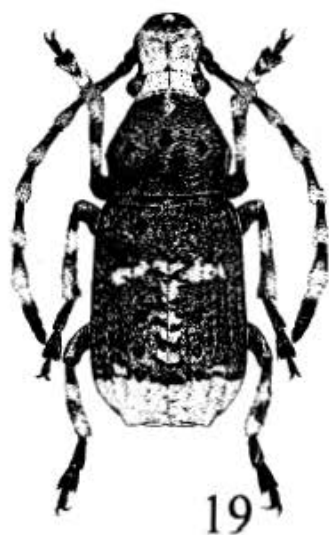
Brachytarsus Schönherr, 1823

Genere caratterizzato da: corpo tozzo, ovale, convesso, subcilindrico; protorace trapezoidale, convesso, con carena trasversa coincidente con la base, intera, fortemente bisinuata; elitre cilindriche, a lati subparalleli; occhi rotondi, laterali, piccoli, fortemente sporgenti; tempie bruscamente ristrette verso l'interno; rostro corto, trapezoidale, distintamente più largo che lungo, ristretto in avanti.

Geonemia: Europa, Asia, Nord e Sud America (FRIESER, 1981a). In Italia sono presenti quattro specie.

Chiave delle specie

1. Bordo laterale del protorace acutamente carenato per tutta la sua lunghezza 2
 - Bordo laterale del protorace acutamente carenato solo lungo il terzo posteriore, da questo in avanti arrotondato 3



Figg. 18-21 - 18: *Dissoleucas niveirostris* (Fabricius, 1798) (lunghezza totale, 4,1 mm);
 19: *Anthribus albinus* (Linné, 1758) (10,0 mm); 20: *Pseudeuparius centromaculatus* (Gyllenhal,
 1833) (4,3 mm); 21: *Opanthribus tessellatus* (Boheman, 1829) (2,2 mm).

2. Protorace leggermente ristretto in avanti, appena sinuato avanti gli angoli posteriori; intervalli impari delle elitre più elevati degli altri

fasciatus (Forster)

- Protorace a lati subparalleli, fortemente incavato avanti gli angoli posteriori; intervalli impari delle elitre appena più elevati degli altri

scapularis (Gebler)

3. Capo, compresi gli occhi, più largo del margine anteriore del protorace; elitre con forti strie di punti e interstrie impari leggermente convesse

nebulosus (Forster)

- Capo, compresi gli occhi, della stessa larghezza del margine anteriore del protorace; elitre con strie fini di punti superficiali e interstrie tutte egualmente piane

areolatus Boheman

Brachytarsus fasciatus (Forster, 1771) (Fig. 22)

Corpo tozzo, subcilindrico, convesso, nero e rossastro, con screziature di pubescenza bianca.

Capo e rostro ricoperti da tomentosità grigiastra corta e coricata; capo nero, con punteggiatura grossa, superficiale e confluyente; rostro più largo che lungo, trapezoidale, nettamente ristretto in avanti, con punteggiatura più fine di quella del capo, ma altrettanto superficiale. Spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro; occhi rotondi, piccoli, convessi. Antenne nere, robuste, molto corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace, con i primi due articoli del funicolo ingrossati e con clava compatta.

Protorace nero, trapezoidale, leggermente ristretto in avanti, molto convesso; carena trasversa coincidente con la base, che è ribordata, bisinuata, fortemente arcuata all'indietro nel mezzo; angoli posteriori acuti; lati dilatati e careniformi; margine anteriore ristretto, convesso, non ribordato; disco e lati con punteggiatura superficiale, grossa, confluyente e con pubescenza grigiastra coricata.

Scutello piccolissimo, nero.

Elitre rossastre, con macchie nere e bianche, cilindriche; lati subparalleli; base leggermente bisinuata, larga quanto quella del pronoto; strie di punti spaziate, non profondi; interstrie impari elevate con pubescenza nera e bianca alternata e allineata.

Zampe nere o in parte rosse, robuste, corte, con pubescenza screziata di bianco; tarsi con il primo articolo più corto del secondo; unghie denticolate.

Addome di colorazione variabile dal nero al rossastro.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

Vive e si sviluppa parassitando allo stadio larvale le femmine di Homoptera Coccidae Lecaniinae dei generi *Eulecanium* Cockerell e *Pulvinaria* Targioni Tozzetti. L'adulto si rinviene a primavera; è stato raccolto su cespugli di *Crataegus monogyna* Jacq. (ZANGHERI, 1969; ANGELINI & MONTEMURRO, 1986).

Geonemia: specie diffusa in Europa, Russia, Vicino Oriente (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274; RITI & OSELLA, 1996: 426; RITI & OSELLA, 1997: 525).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: M. Rama, V.1909, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); S. Stefano d'Aveto, 18.VI.1963, leg. G. Bartoli, 5 es. (MSNG); Genova, IV.1902, leg. G.B. Moro, 2 es. (MSNG); Genova Prato, IV.1911, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); Appenn. Ligure, staz. Sant'Olcese, 11.V.1930, leg. A. Doderò, 2 es. (MSNG); provincia di Imperia: M. Bignone, Sanremo, 3.VI.1951, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Alessandria: Cassano Spinola, VI.1919, leg. G.B. Moro, 1 es. (MSNG); idem, V.1932, leg. G.B. Moro, 1 es. (MSNG); Voltaggio, V.1904, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG).

VAL D'AOSTA. Provincia di Aosta: St. Pierre (730 m, su ciliegio), V.1976, leg. A. Focarile, 1 es. (CAF).

LOMBARDIA. Provincia di Como: Asso, Conca di Trezzo, 5.VI.1932, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG).

VENETO. Provincia di Rovigo: Rovigo, 5.IV.1926, leg. G. Springer, 2 es. (MSNM); idem, 13.IV.1914, 1 es. (MSNM).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Trento: dint. Trento, leg. P. Bargagli, 2 es. (MZUF).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Gorizia: Monfalcone, 20.IV.1920, 3 es. (MCST); provincia di Trieste: M. Spaccato, 1 es. (MSNM); Noghera, I.V.1911, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM); Carso, leg. C. Ravasini, 1 es. (MSNG); Carso triestino, 15.V.1905, 1 es. (MCST); idem, 8.V.1904, leg. C. Ravasini, 9 es. (MCST); Zaule Muggia, 18.IV.1909, leg. A. Schatzmayr, 3 es. (MCST); Longera, 24.V.1922, 1 es. (MCST); Barcola, 3.V.1914, 1 es. (MCST); provincia di Udine: Udine, VI.1927, leg. A. Gagliardi, 2 es. (MSNM); staz. Carnia, 29.V.1955, leg. G. Springer, 1 es. (MSNM).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: Bologna, IV.1916, leg. F. Invrea, 1 es. (MSNG); provincia di Modena: Appenn. Tosco-Emiliano, La Santona, VI.1964, leg. M. Magistretti, 1 es. (CGO); provincia di Parma: dint. Parma, leg. C. Rondani, 2 es. (MZUF).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Pergine, I.1923, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: dint. Firenze, V.1896, leg. N. Beccari, 1 es. (MZUF); Bagno a Ripoli, IV.1896, leg. N. Beccari, 1 es. (MZUF); La Consuma, VIII.1918, leg. S. Patrizi, 1 es. (MSNM); Fiesole, 11.V.1961, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); provincia di Grosseto: M. Argentario, 19.V.1907, leg. A. Doderò, 5 es. (MSNG); Poggio Cavallo, V.1899, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF); Talamone, 2.V.1980, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF); provincia di Lucca: Lucca, V.1907, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); provincia di Massa: Alpi Apuane, Arni, V.1909, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); Alpi Apuane, M. Metanna, V.1913, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG); provincia di Siena: Guazzino, V.1921, leg. A. Marchi, 3 es. (MZUF); dint. Siena, V.1922, leg. A. Marchi, 1 es. (MZUF); Castiglione d'Orcia, leg. P. Verdiani e F. Baudi, 2 es. (MZUF); M. Cetona, Il Varco (950 m), 1.V.1994, leg. P. Abbazzi, M. Boni Bartalucci, P. Magrini, F. Terzani, 1 es. (MZUF).

UMBRIA. Provincia di Perugia: Perugia, IV.1943, leg. C. Mancini, 2 es. (MSNG); provincia di Terni: Titignano, 20.V.1978, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF).

MARCHE. Provincia di Ancona: M. Conero, 1.VI.1967, leg. S. Paccamiccio, 1 es. (CGO); provincia di Ascoli Piceno: S. Marco, 18.V.1935, leg. G. Binaghi, 4 es. (MSNG).

LAZIO. Provincia di Latina: M. Aurunci, dint. Maranola, 16.V.1986, leg. A. Liberto e E. Colonnelli, 2 es. (CGG); provincia di Rieti: Vallonina, VI.1963, leg. M. Magistretti, 1 es. (CGO).

ABRUZZO. Provincia de L'Aquila: Scanno, 25.V.1951, leg. E. Busulini, 1 es. (MSNM); P. N. Abruzzo, Val Di Corte (1400 m), 5.VI.1973, leg. P. Cornacchia, 1 es. (CGO); Verrecchia Marsica (970 m), 13.V.1973, leg. E. Colonnelli, 1 es. (MIZR).

PUGLIA. Provincia di Taranto: Laterza, 16.VI.1971, leg. F. Angelini, 1 es. (CGO).

BASILICATA. Provincia di Matera: Matera, 14.V.1925, leg. A. Schatzmayr, 1 es. (MSNM).

CALABRIA. Provincia di Cosenza: Sila, Camigliatello, VI.1933, leg. A. Doderò, 6 es. (MSNG); Sila Piccola, Villaggio Mancuso (1300 m), 15-23.V.1950, leg. G. Binaghi, 13 es. (MSNG).

SICILIA. Provincia di Palermo: Bosco della Ficuzza, IV.1934, leg. M. Burlini, 1 es. (CGO); Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra (1200 m), 25.IV.1981, leg. M. Arnone, 1 es. (MSNG).

SARDEGNA. Provincia di Cagliari: M. Sette Fratelli, 17.V.1962, leg. M. Magistretti, 1 es. (CGO).

Brachytarsus scapularis (Gebler, 1833) (Fig. 23)

Corpo tozzo, convesso, nero e bruno, con screziature di pubescenza bianca.

Capo e rostro neri, ricoperti da tomentosità grigiastra corta e coricata, più rada sul rostro; capo con punteggiatura grossa, superficiale e confluyente; rostro più largo che lungo, nettamente ristretto in avanti, con punteggiatura più fine di quella del capo, ma altrettanto superficiale. Spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro; occhi rotondi, piccoli, laterali, fortemente convessi. Antenne nerastre, robuste, molto corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace, con i primi due articoli del funicolo ingrossati e con clava piccola, compatta.

Protorace nero o bruno, trapezoidale, appena ristretto in avanti, molto convesso, con carena trasversa coincidente con la base, che è ribordata, bisinuata, fortemente arcuata nel mezzo verso l'indietro; angoli posteriori acuti; lati dilatati e careniformi, sinuati avanti gli angoli posteriori; margine anteriore ristretto, convesso, non ribordato; disco e lati con punteggiatura superficiale, grossa, confluyente e con pubescenza biancastra coricata.

Scutello piccolissimo, nero.

Elitre cilindriche, brune, con macchie scure e biancastre e con una macchia rossastra omerale; lati subparalleli; base leggermente bisinuata, larga quanto quella del pronoto; strie di punti spaziate, non profondi; interstrie impari appena elevate, con pubescenza scura e bianca alternata.

Zampe rosso brune, robuste, corte; tarsi con il primo articolo più corto del secondo; unghie debolmente denticolate.

Addome nero con rada pubescenza grigiastra coricata.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

Specie a biologia sconosciuta; è presumibile che viva a spese delle cocciniglie come le altre specie del genere.

Geonemia: specie diffusa in Europa, Russia meridionale, Siberia (FRIESER 1981a; 1981b). In Italia nota solo di Sicilia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274, "Sicilia", citaz. ripresa da PORTA, 1932: 7, sub *Brachytarsus scapularis* ab. *constrictus* Stierlin).

Non abbiamo potuto esaminare alcun esemplare italiano di questa specie.

Brachytarsus nebulosus (Forster, 1771) (Fig. 24)

Corpo tozzo, convesso, bruno opaco, con screziature di pubescenza grigia biancastra e giallognola.

Capo e rostro ricoperti da tomentosità grigiastria corta e coricata; capo nero, con punteggiatura grossa, superficiale e confluyente; rostro più largo che lungo, nettamente ristretto in avanti, con punteggiatura più fine e più rotonda di quella del capo, ma altrettanto superficiale. Spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro; occhi rotondi, piccoli, laterali, convessi. Antenne nere, robuste, corte, non raggiungenti all'indietro la base del protorace, con i primi due articoli del funicolo ingrossati e con clava compatta.

Protorace nero, trapezoidale, convesso, allungato, fortemente ristretto in avanti, con carena trasversa coincidente con la base, che è ribordata, bisinuata, debolmente arcuata nel mezzo verso l'indietro; angoli posteriori acuti; lati careniformi solo nel terzo posteriore; margine anteriore più stretto del capo, occhi compresi; disco e lati con punteggiatura superficiale, grossa, confluyente e con pubescenza biancastra coricata.

Scutello piccolo, con pubescenza grigia.

Elitre cilindriche, brune, con screziatura grigiastria e giallognola; lati subparalleli; base leggermente bisinuata, larga quanto quella del pronoto; strie di punti forti e profondi; interstrie impari leggermente elevate, con macchiette allineate di peli grigi e dorati.

Zampe brune, robuste, corte, con pubescenza screziata di bianco; tarsi con il primo articolo più corto del secondo; unghie denticolate.

Addome bruno con pubescenza biancastra coricata.

Lunghezza: 2,0-4,0 mm.

Allo stato larvale vive e si sviluppa sotto lo scudetto di femmine di Homoptera Coccidae Lecaniinae su abeti e pini; l'adulto si rinviene dalla primavera a fine estate (HOFFMANN, 1945).

Geonemia: Elemento paleartico (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia la specie è nota di Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Sardegna? (GATTI, 1991: 149; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274; CECCHI & BARTOLOZZI, 1997: 133).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Casella Valle Scrivia, V.1934, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNM); Provincia di Savona: Montenotte (700 m), 22.V.1995, leg. A. Bordini, 1 es. (MZUF).

PIEMONTE. Provincia di Cuneo: Cuneo, 30.VI.1958, leg. A. Vigna, 1 es. (CGO); provincia di Novara: Premeno, V.1944, leg. G. Binaghi, 12 es. (MSNG); provincia di Torino: Torino [ex. coll. Fca], 4 es. (MSNG); Val Pellice, Villar Perosa, I.VIII.1974, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); idem, 4.VIII.1973, 1 es. (MSNG); idem, 26.VII.1971, 1 es. (MSNG); provincia di Vercelli: Rovasenda, 20.VI.1959, leg. Baldini, 2 es. (MSNM); "Piemonte" [ex. coll. Fca], 3 es. (MSNG).

VALLE D'AOSTA. Provincia di Aosta: Brusson, 21.VIII.1908, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG).

LOMBARDIA. Provincia di Bergamo: Val di Scalve, Schilpario, 4-17.VII.1932, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); provincia di Brescia: Pisogne, IX.1947, leg. G. Loro, 24 es. (MSNM); provincia di Milano: F. Ticino, Turbigo, V.1935, leg. G. Mariani, 1 es. (MSNM); dint. Milano, Musocco, XI.1932, leg. G. Mariani, 20 es. (MSNM); idem, 18.XII.1929, leg. G. Binaghi, 35 es. (MSNG); Milano, 24.IV.1929, leg. G. Binaghi, 2 es. (MSNG); idem, 29.XII.1922, leg. G. Binaghi, 8 es. (MSNG); Milano Bruzzano, 29.VI.1959, leg. Baldini, 1 es. (MSNM); Abbiategrosso, 5.IV.1936, leg. G. Mariani, 1 es. (MSNM); Rescaldina, 27.IV.1930, leg. S. Prezioso, 1 es. (MSNM); Groana Barlassina, 27.V.1932, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG); Monza Parco, X.1961, leg. P. Ratti, 9 es. (MSNM); idem, 5.V.1957, leg. V. Rosa, 3 es. (MSNM); provincia di Varese: Arcisate, VI.1943, leg. B. Parisi, 1 es. (MSNM).

VENETO. Provincia di Belluno: Cortina d'Ampezzo, VI.1937, leg. R. Zardini, 1 es. (MSNG); Tai di Cadore, I.VIII.1954, leg. M. Burlini, 1 es. (CGO); provincia di Padova: Padova, 26.IV.1947, leg. E. Busulini, 1 es. (MSNM); Colli Euganei, 22.V.1931, leg. A. Tasso, A. Schatzmayr e C. Koch, 3 es. (MSNM); provincia di Treviso: Paderno del Grappa, 5.VI.1970, leg. G. Gardini, 1 es. (MSNG); idem, 26.III.1971, leg. G. Gardini, 25 es. (CGO); provincia di Verona: Peschiera del Garda, 9.VI.1974, leg. Prospero, 1 es. (CGO); provincia di Vicenza: Vicenza, VII.1950, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); Marostica, 12.IV.1977, leg. C. Bellò, 2 es. (CGO); Bassano, 23.IV.1977, leg. C. Bellò, 1 es. (CGO).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Mùles, I.VIII.1967, 1 es. (CGO); Brunico, VI.1911, leg. C. Mancini, 4 es. (MSNM); Passo Gardena (1700 m), 14.VI.1992, leg. R. Lisa, 1 es. (MZUF); Campo Tures, VI.1934, leg. A. Doderò, 4 es. (MSNG); provincia di Trento: Ziano di Fiemme, I.VII.1980, leg. G. Osella, 1 es. (CGO); Val Cembra (1000 m), 30.VI.1980, leg. G. Osella, 1 es. (CGO); Lavarone, P.so Vezzena (1450 m), 22.VI.1969, leg. A. Zanetti, 1 es. (CGO); Vetriolo, leg. A. Doderò, 2 es. (MSNG); Levico, VIII.1898, leg. A. Doderò, 5 es. (MSNG); Cimon Rava Primaluna, 21.VIII.1933, leg. G. Binaghi, 1 es. (MSNG).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Udine: Udine, VI.1929, leg. A. Gagliardi, 4 es. (MZUF); idem, 9 es. (MSNM); M. Musi, Tarcento, 13.IX.1953, leg. I. Bucciarelli, 1 es. (MSNM); idem, 10.V.1948, leg. E. Busulini, 3 es. (MSNM).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Modena: Modena, 19.IV.1916, 2 es. (MSNM); provincia di Parma: Parma, 16.X.1957, leg. S. Failla, 1 es. (MZUF); dint. Parma, VI.1905, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF).

TOSCANA. Provincia di Firenze: Firenze, Piazzale Michelangelo, 1923, leg. Righetti e Galgano, 1 es. (MSNM); provincia di Siena: Castellina in Chianti, 7.II.1976, leg. P. Abbazzi, 1 es. (MZUF).

UMBRIA. Provincia di Perugia: Lippiano, Alta Val Tiberina, V.1927, leg. A. Andreini, 1 es. (MZUF).

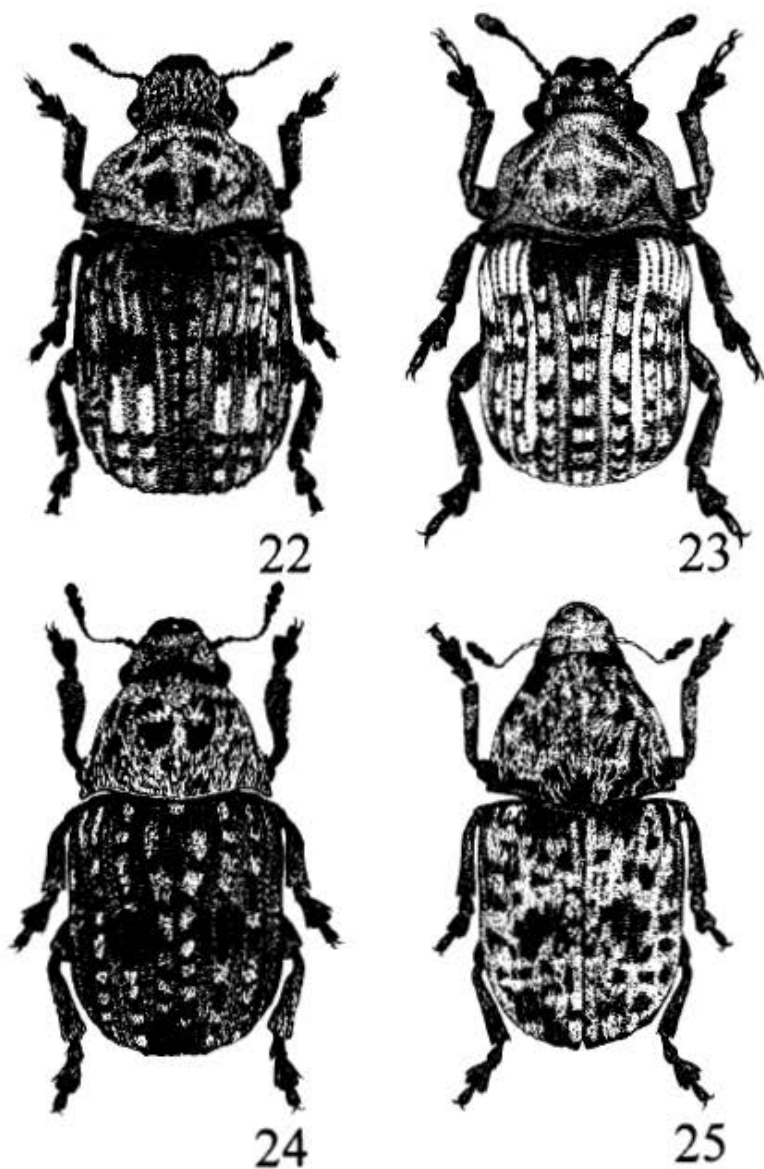
Brachytarsus areolatus Boheman, 1845 (Fig. 25)

Corpo tozzo, convesso, nero, con screziature di pubescenza biancastra.

Capo, in gran parte ritirato nel protorace, e rostro con tomentosità bruna corta e coricata, ricoprente la fine punteggiatura di fondo del tegumento; capo piccolo, lungo quanto largo, con punteggiatura grossa, superficiale e confluyente; rostro più largo che lungo, nettamente ristretto in avanti, con punteggiatura più fine di quella del capo, ma altrettanto superficiale; spazio interoculare di poco più stretto della base del rostro; occhi ovali, piccoli, laterali, debolmente convessi; antenne rossastre, robuste, corte, non raggiungenti all'indietro la base

del protorace, con i primi due articoli del funicolo ingrossati e con clava bruno scura.

Protorace bruno scuro, trapezoidale, convesso, allungato, fortemente ristretto a cono in avanti, con carena trasversa coincidente con la base, che è ribordata, leggermente bisinuata, debolmente convessa nel mezzo verso l'indietro; angoli posteriori quasi retti; lati careniformi solo nel terzo posteriore, poi arro-



Figg. 22-25 - 22: *Brachytarsus fasciatus* (Forster, 1771) (lunghezza totale, 4,2 mm); 23: *Brachytarsus scapularis* (Gebler, 1833) (4,0 mm); 24: *Brachytarsus nebulosus* (Forster, 1771) (3,3 mm); 25: *Brachytarsus areolatus* (Boheman, 1845) (4,1 mm).

tondati; margine anteriore della stessa larghezza del capo, occhi compresi; disco e lati con punteggiatura superficiale, grossa, confluyente e con pubescenza bruno chiara e scura alternata.

Scutello piccolo, con tomentosità biancastra.

Elitre cilindriche, nere, con screziatura bruno chiara e scura alternata sugli intervalli dispari e con due macchie brune indistinte ai lati dello scutello e un'altra sul disco verso la metà; lati subparalleli; base leggermente bisinuata, larga quanto quella del protorace; fini strie di punti poco profondi; interstrie piane.

Zampe nere, robuste, corte, anellate di bruno chiaro e scuro; tarsi robusti, con il primo articolo lungo circa come il secondo; unghie denticolate.

Addome scuro, con pubescenza bruniccia coricata.

Specie a biologia sconosciuta.

Lunghezza: 2,5-5,0 mm.

Geonemia: specie diffusa in Europa occidentale, Nordafrica occidentale (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota solo di Sicilia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274).

MATERIALE ESAMINATO: SICILIA. Provincia di Messina: S. Fratello, VI.1961, leg. S. Ruffo, 3 es. (CGO); provincia di Palermo: Puccia, I.VI.1972, leg. R. Mignani, 3 es. (MIZR); Bellolampo (500 m), 27.V.1970, leg. R. Mignani, 3 es. (MIZR); Piana dei Greci, 5.VI.1961, leg. E. Busulini, 1 es. (MSNM); Castelbuono, V.1906, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG); provincia di Siracusa: Castelluccio, M. Iblei, 23.V.1979, leg. G. Osella, 1 es. (CGO); "Sicilia", leg. C. Rondani, 1 es. (MZUF).

CHORAGINAE Thomson, 1865

Chiave per la determinazione dei generi di Choraginae presenti in Italia (fra parentesi il numero di specie italiane):

1. Occhi rotondi; inserzione delle antenne a livello del margine inferiore dell'occhio; parte superiore del corpo densamente pubescente

Araecerus Schönherr, 1823 (1)

- Occhi ovali allungati o reniformi; inserzione delle antenne posta leggermente in alto rispetto al margine inferiore dell'occhio; parte superiore poco o affatto pubescente 2

2. Fronte fra gli occhi larga quasi il doppio della larghezza dell'occhio

Choragus Kirby, 1819 (2)

- Fronte fra gli occhi appena più stretta della metà della larghezza dell'occhio
Araeceroles Blackburn, 1900 (1)

Araecerus Schönherr, 1823

Genere caratterizzato da: corpo corto, tozzo, ovoidale; protorace subconico, con carena trasversa intera, coincidente con la base, leggermente arcuata; elitre corte a lati subparalleli; occhi rotondi, laterali, convessi; rostro più largo che lungo, con inserzione antennale visibile dall'alto.

Geonemia: cosmopolita, trasportato passivamente con varie derrate. In Italia è presente una sola specie.

Araecerus fasciculatus (De Geer, 1775) (Fig. 26)

Corpo ovale, tozzo, giallastro, con fine e fitta pubescenza grigio giallastra. Capo e rostro con rada pubescenza biancastra coricata; spazio interoculare largo circa quanto il rostro distalmente; spazio fra le scrobe molto più stretto dello spazio interoculare; rostro molto corto, più largo che lungo. Occhi rotondi, convessi, laterali. Antenne esili, giallastre, che all'indietro superano di poco la base del pronoto, con clava più scura, ad articoli nettamente distinti fra loro.

Protorace bruno, trasverso, subconico, ristretto in avanti, con pubescenza giallastra coricata, a volte più scuro sul disco e ai lati; carena trasversa coincidente con la base, che è arcuata, della stessa larghezza di quella delle elitre e con angoli posteriori marcati.

Scutello piccolo, coperto di pubescenza coricata biancastra.

Elitre brune chiare, corte, a lati subparalleli, convesse, con strie di punti larghi e superficiali, ravvicinati fra loro; interstrie strette e piane, con fine pubescenza giallastra coricata più o meno scura.

Zampe esili, giallastre; primo articolo tarsale lungo quanto i seguenti presi assieme; unghie fini e denticolate.

Addome con pubescenza giallastra coricata.

Lunghezza: 2,0-5,0 mm.

Si ritrova nelle derrate provenienti dai paesi tropicali, soprattutto cacao, caffè, frutti di cassia, zenzero; la larva provoca gravi danni nei magazzini di stoccaggio delle merci.

Geonemia. Specie avventizia, pantropicale (COLONNELLI & SACCO, 1997), importata nei porti marittimi di tutta la regione oloartica. In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274; COLONNELLI & SACCO 1997: 219).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Genova, 1.VIII.1929, leg. F. Solari, 7 es. (MZUF); idem, 6 es. (MSNM); idem, 8 es. (MSNG); idem, 1.VI.1919, 1 es. (CGO);

Genova Quarto, 19.XI.1977, leg. G. Bartoli, 1 es. (MSNG); Deposito Franco di Genova, I.VIII.1929, leg. F. Solari, 3 es. (MIZR).

PIEMONTE. Provincia di Torino: Torino (in container con caffè importato dallo Zaire), VIII.1986, 1 es. (MSNG).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: Trieste, X.1965, leg. Dinon, 1 es. (CGG).

PUGLIA. Provincia di Bari: Magazzini di Bari (nel caffè), 28.IX.1961, 15 es. (MSNG).

Choragus Kirby, 1818

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico, oblungo, convesso; protorace subconico, convesso, con carena trasversa intera, leggermente convessa nel mezzo, molto ravvicinata alla base; elitre allungate, convesse, a lati lievemente arrotondati; occhi ovali o reniformi, laterali, poco sporgenti; rostro più largo che lungo, con inserzione antennale visibile dall'alto; zampe corte, in alcune specie con femori posteriori ingrossati, adatti al salto.

Geonemia: cosmopolita. In Italia sono presenti due specie.

Chiave delle specie

1. Parte superiore del corpo con sparsa pubescenza; elitre lunghe quasi il doppio della loro larghezza *sheppardi* Kirby, 1819

- Parte superiore del corpo molto pubescente, con peli disposti in file strette e ravvicinate; elitre lunghe più del doppio della loro larghezza

aureolineatus Abeille, 1893

Choragus sheppardi Kirby, 1819 (Fig. 27)

Corpo bruno, più o meno scuro, cilindrico, oblungo, convesso; capo e rostro con fine e densa punteggiatura e corta e rada pubescenza coricata.

Capo trasverso, più largo che lungo, bruno scuro, diretto verso il basso, occhi ovali, allungati, laterali, poco sporgenti; rostro molto corto, trasverso, bruno chiaro, largo quanto lo spazio interoculare. Antenne esili, giallastre, raggiungenti all'indietro all'incirca la base del pronoto, con i primi due articoli del funicolo globosi, allungati e gli altri molto corti, ovali; clava con articoli tondeggianti, appiattiti, ben distinti fra loro.

Protorace trapezoidale, a lati quasi diritti, bruno scuro, fortemente e densamente punteggiato sul disco e sui lati, con corta pubescenza dorata, coricata; carena trasversa intera, molto ravvicinata alla base, diritta nel mezzo e debolmente sinuosa lateralmente.

Scutello piccolissimo, scuro.

Elitre bruno ferruginee, convesse, a lati subparalleli e con base quasi diritta,

caremata, della stessa larghezza di quella del protorace, strie di punti grossi e profondi, stria scutellare molto corta e indefinita, interstrie strette, piane, con finissima punteggiatura superficiale e con pubescenza dorata, corta, sparsa e coricata.

Zampe giallastre, corte, esili; tarsi con il primo articolo subeguale in lunghezza ai due seguenti presi assieme; unghie finemente denticolate.

Addome bruno, scuro, lucido e punteggiato.

Lunghezza: 1,5-2,5 mm.

La larva vive e si sviluppa nei rami morti e nelle vecchie fascine di diverse latifoglie (castagno, faggio, melo, pero, biancospino, ecc.). È stata trovata nel legno attaccato dal fungo *Sphaeria stigma* Hoffm.

Geonemia: specie diffusa nella maggior parte dell'Europa, in Asia Minore e Vicino Oriente (FRIESER, 1981a; 1981b). In Italia nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Lazio, Sardegna (ABBAZZI & OSELLA, 1992: 274; COLONNELLI & SACCO 1997: 219).

Osservazioni. Abbiamo potuto esaminare la serie tipica di *Choragus galeazzii* A. Villa & G.B. Villa, 1833 e verificare la sinonimia di questa specie con *C. sheppardi*, anche sulla base dell'esame dell'apparato copulatore maschile. Abbiamo anche designato il Lectotypus di *C. galeazzii* (Lombardia, n° collezione 3271, MSNM).

MATERIALE ESAMINATO: LIGURIA. Provincia di Genova: Casella, Valle Scrivia, VII-IX.1932, leg. C. Mancini, 1 es. (MSNG).

PIEMONTE. "Piemonte", 2 es. (MZUF).

LOMBARDIA. Provincia di Milano: Milano, 1 es. (MZUF); "Lombardia", 3 es. (serie tipica di *C. galeazzii* A. Villa & G.B. Villa, n° collezione 3271) (MSNM).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Provincia di Bolzano: Mitterberg. Kreith (battendo e da larve su *Quercus*), 15.VI.1976, leg. M. Kahlen, in serie (CRF).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Provincia di Trieste: Basovizza, V.1912, leg. G. Springer, 7 es. (MCST); dint. Trieste, 2 es. (MCST).

EMILIA-ROMAGNA. Provincia di Bologna: Imola, 1 es. (MZUF).

TOSCANA. Provincia di Arezzo: Riserva Nat. 'Ponte a Buriano - Penna', dint. Rondine, 17.VII.1996, leg. L. Bartolozzi, B. Cecchi, A. Sforzi, 1 es. (MZUF); provincia di Firenze: Figline Valdarno, loc. Cinipetta c/o Gaville, 11-21.VI.1989, leg. L. Bartolozzi, 4 es. (MZUF); San Casciano, Bargino, lungo rive F. Pesa, 21.VI.1990, leg. L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF); provincia di Grosseto: Parco Nat. della Maremma (dalla legna), IV.1987, leg. P. Abbazzi e L. Bartolozzi, 1 es. (MZUF).

SARDEGNA. Provincia di Nuoro: Onani, VI.1911, leg. A. Doderò, 1 es. (MSNG); Belvi, V.1900, 3 es. (MSNG).

Choragus aureolineatus Abeille, 1893 (Fig. 28)

Corpo bruno più o meno scuro, cilindrico, allungato, convesso. Capo e rostro con fine e densa punteggiatura e corta, rada pubescenza coricata; capo trasverso, più largo che lungo, bruno scuro, diretto verso il basso. Occhi allungati, late-

rali, poco sporgenti; rostro molto corto e trasverso, bruno, appena più largo dello spazio interoculare. Antenne esili, brune, non raggiungenti all'indietro la base del pronoto, con i primi due articoli del funicolo ingrossati, giallastri, gli altri corti, esili, leggermente più scuri; clava bruna con articoli tondeggianti, appiattiti, ben distinti fra loro.

Protorace trapezoidale, a lati un po' arrotondati, bruno scuro, fortemente e densamente punteggiato sul disco e sui lati, con pubescenza dorata coricata; carena trasversa intera, molto ravvicinata alla base, leggermente convessa nel mezzo verso lo scutello.

Scutello piccolissimo, scuro.

Elitre bruno ferruginee, allungate, convesse, con base diritta e lati subparalleli, all'incirca della stessa larghezza della base del protorace. Strie di punti grossi, profondi; interstrie strette, piane, con punteggiatura superficiale finissima e con fitta pubescenza dorata, coricata, formante strie longitudinali.

Zampe brune, esili, corte; tarsi con il primo articolo leggermente più lungo degli altri due presi assieme; unghie non denticolate.

Addome bruno scuro, lucido, punteggiato.

Lunghezza: 1,9-2,4 mm.

La larva vive e si sviluppa nelle fascine e nei rami secchi di diverse latifoglie; l'adulto si rinviene in primavera ed estate. Da noi è stato raccolto insieme a *C. sheppardi* battendo vecchie fascine abbandonate in un bosco ceduo collinare e da legno secco di macchia mediterranea.

Geonemia. Specie finora nota solo di Algeria (FRIESER, 1981a). Le nostre sono le prime segnalazioni per l'Italia e per l'Europa.

MATERIALE ESAMINATO: TOSCANA. Provincia di Firenze: Figline Valdarno, loc. Cinipetta c/o Gaville, 11.VI-9.VII.1989, leg. L. Bartolozzi, 7 es. (det. R. Frieser) (MZUF); provincia di Grosseto: Parco Nat. della Maremma, S. Rabano (dalla legna), IV-VI.1987, leg. P. Abbazzi e L. Bartolozzi, 2 es. (MZUF).

Araeceroles Blackburn, 1900

Genere caratterizzato da: corpo cilindrico, oblungo, convesso; protorace cilindrico, ristretto in avanti, con carena trasversa intera, contigua alla base, leggermente convessa nel mezzo verso lo scutello; elitre del doppio più lunghe che larghe, a lati subparalleli; occhi ovali, grandi, subdorsali; rostro corto, leggermente allargato in avanti, con inserzione antennale visibile dall'alto.

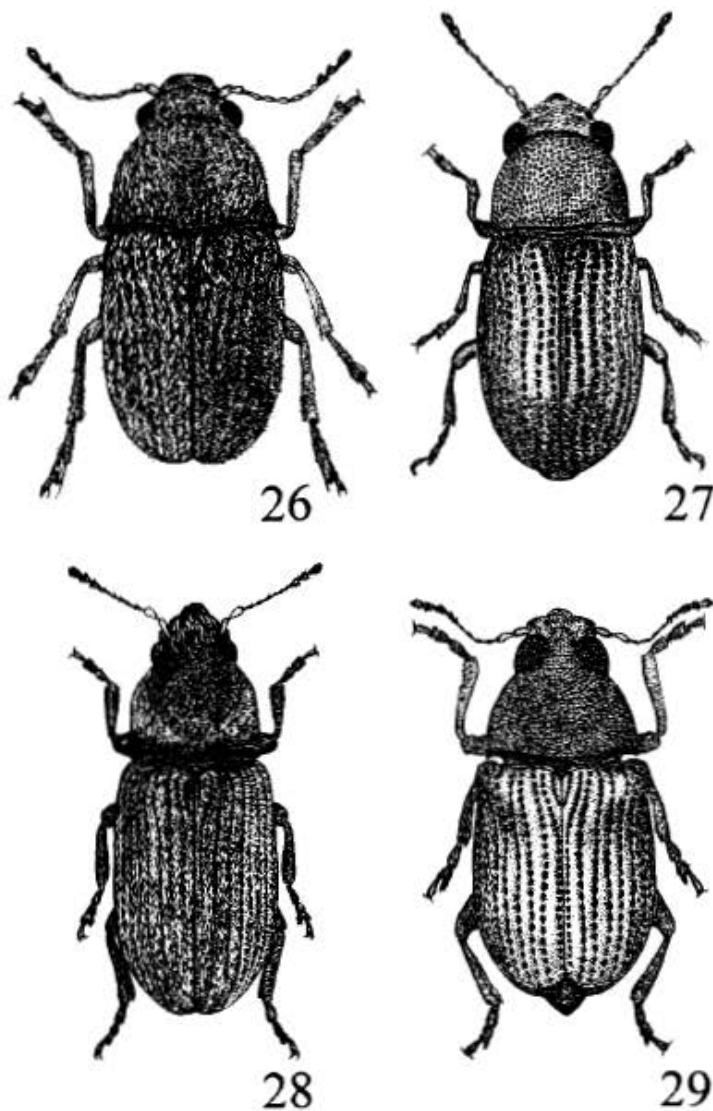
Geonemia: Europa meridionale, Asia, Australia, Africa (FRIESER, 1981a). In Italia è presente una sola specie.

Nota: ZIMMERMAN (1994: 220) ha posto il genere *Melanopsacus* Jordan, 1924 in sinonimia con *Araeceroles*, elencando le specie (anche non australiane) che a suo parere rientrano in questo genere. Non ha tuttavia esaminato l'A.

grenieri, probabilmente perché questa specie è stata descritta come *Choragus* da Ch. Brisout nel 1867.

***Araeceroles grenieri* (Ch. Brisout, 1867) (Fig. 29)**

Corpo bruno scuro, cilindrico, oblungo, convesso; capo e rostro con fitta punteggiatura e pubescenza dorata, rada, corta e coricata sul rostro. Capo trasverso, più largo che lungo, bruno scuro, diretto verso il basso, rostro corto, leg-



Figg. 26-29 - 26: *Araecerus fasciculatus* (De Geer, 1775) (lunghezza totale, 3,5 mm); 27: *Choragus sheppardi* Kirby, 1819 (1,8 mm); 28: *Choragus aureolineatus* Abaille, 1893 (2,2 mm); 29: *Araeceroles grenieri* (Ch. Brisout, 1867) (2,4 mm).

germente allargato in avanti, più largo dello spazio interoculare. Occhi grandi, subdorsali, ovali; fronte fra gli occhi appena più stretta della metà della larghezza degli occhi. Antenne esili, raggiungenti indietro all'incirca la base del protorace, con i primi due articoli giallastri, allungati e ingrossati, i rimanenti bruni, esili, decrescenti in lunghezza verso la clava, la quale è composta di tre articoli ovali ben distinti.

Protorace bruno scuro, trapezoidale, a lati leggermente curvi e angoli posteriori appuntiti, densamente e fortemente punteggiato in maniera uniforme, con rada pubescenza dorata, corta e coricata; carena trasversa contigua alla base, leggermente convessa nel mezzo verso lo scutello; base quasi diritta.

Scutello scuro, piccolissimo.

Elitre bruno scure, convesse, a lati subparalleli, più lunghe che larghe, con base diritta, ribordata, all'incirca della stessa larghezza di quella del pronoto; strie di punti grossi, stria scutellare distinta, interstrie larghe, piane, con fine e fitta punteggiatura superficiale e con pubescenza dorata, corta, sparsa e coricata.

Zampe giallastre, esili; tarsi con il primo articolo subguale in lunghezza ai due successivi presi assieme.

Addome bruno scuro, punteggiato, con pubescenza dorata coricata; pigidio appuntito, carenato e tuberculato all'apice nel maschio; nella femmina l'area apicale è piana.

Lunghezza: 2,0-2,7 mm.

La larva vive e si sviluppa nella corteccia della quercia da sughero.

Geonemia: Francia meridionale, Corsica, Spagna, Algeria (HOFFMANN, 1945); Europa meridionale, Nordafrica, Slovacchia meridionale (FRIESER, 1981a); la nostra è la prima citazione per l'Italia.

MATERIALE ESAMINATO: LAZIO. Provincia di Viterbo: Tuscania (da rametti di *Quercus suber* L.), 1972, legit. F. Marozzini, 1 es. (CGG).

RINGRAZIAMENTI.

Desideriamo ringraziare i seguenti colleghi per la cortese collaborazione prestata nell'invio di materiale, informazioni o dati di località: I. Bonato (Torino), A. Bordoni (Firenze), F. Callegari (Ravenna), B. Cecchi (Firenze), E. Colonnelli (Roma), A. Focarile (St. Pierre, Aosta), R. Frieser (Feldafing), G. Gobbi (Roma), R. Lisa (Firenze), P. Lo Cascio (Lipari, Messina), A. Mascagni (Firenze), G. Osella (L'Aquila), R. Papi (Castelfranco di Sopra, Arezzo), S. Rocchi (Firenze), G. Sama (Cesena), F. Terzani (Firenze), M. Alonso-Zarazaga (Madrid).

Si ringraziano anche i Direttori e i Conservatori dei Musei di cui abbiamo esaminato il materiale; un ringraziamento particolare all'amico Dr. Roberto Poggi (Museo Civico di Storia Naturale, Genova) per l'aiuto e l'assistenza forniteci in ogni occasione.

La nostra riconoscenza va inoltre a Ada Grandinetti (Firenze) per la grande cura con cui ha realizzato le belle figure delle specie e a Rossella Poggesi (Firenze) per i disegni schematici dell'antenna e delle carene del protorace.

Infine un sentito ringraziamento alla Dr.ssa Alessandra Sforzi (Museo Zoologico "La Specola", Firenze) per la rilettura critica del manoscritto.

TABELLA I: DISTRIBUZIONE DEGLI ANTHRIBIDAE ITALIANI

	Liguria	Piemonte	Val d'Aosta	Lombardia	Veneto	Trentino A. Adige	Friuli V. Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
<i>Phaentenorion fasciculatum</i>	•			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•					
<i>Tropiderea albivestris</i>	•	•		•	•	•	•													
<i>Tropiderea dorsalis</i>						•	•													
<i>Ulorhinus bilineatus</i>	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•					•	•	•		
<i>Noxius curtinistris</i>	•	•				•	•	•	•		•	•			•	•	•	•	•	•
<i>Allandrus undulatus</i>		•		•		•	•												•	
<i>Enedreytes hilaris</i>						•	•	•			•	•				•	•		•	
<i>Enedreytes sepicola</i>		•		•	•	•	•	•	•		•				•					
<i>Phaeochrotes cinctus</i>		•		•		•	•				•				•					
<i>Platyrhinus resinosis</i>	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
<i>Rhaphitropis marchicus</i>		•		•		•	•	•				•	•							
<i>Rhaphitropis oxyacanthae</i>	•	•		•					•			•								
<i>Dissolucius niveirostris</i>	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
<i>Anthrribus albinus</i>	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
<i>Pseudeuparius centromaculatus</i>								•				•	•	•	•	•	•			
<i>Opanthrribus tessellatus</i>	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
<i>Brachytarsus fascians</i>	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•
<i>Brachytarsus scapularis</i>																			•	
<i>Brachytarsus nebulosus</i>	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•										•
<i>Brachytarsus areolaris</i>																			•	
<i>Araecerus fasciculatus</i>	•	•		•		•						•				•				
<i>Choragus sheppardi</i>	•	•		•		•	•	•	•			•								
<i>Choragus aurolineatus</i>								•												
<i>Araecerodes grenieri</i>												•								

BIBLIOGRAFIA

- ABBAZZI P. & OSIELLA G., 1992 - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelebidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). 1ª Parte - *Redia*, Firenze, **75**, (2): 267-414.
- ABBAZZI P., OSIELLA G., CALAMANDREI S. & ALTEA T., 1993 - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelebidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). 2ª Parte - *Redia*, Firenze, **76**, (1): 179-221.
- ABBAZZI P., COLONNELLI E., MASUTTI L. & OSIELLA G., 1995 - Coleoptera Polyphaga XVI (Curculionoidea) - In: Minelli A., Ruffo S., La Posta S. (Eds.) [1994]. Checklist delle specie della fauna italiana, 61. Calderini, Bologna, 68 pp.
- ANGELINI F. & MONTEMURRO F., 1986 - Coleotterofauna del Bosco di Policoro (Matera) (Coleoptera) - *Biogeographia* (n. s.), Bologna, **10** [1984]: 545-604.
- BRITTON E. B., 1970 - Coleoptera (pp. 495-621) - In: CSIRO (Ed.). The Insects of Australia: a text-book for students and research workers. Melbourne University Press, Melbourne.
- CICCHI B. & BARTOLOZZI L., 1997 - I Coleotteri xilofagi e subcorticicoli del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Coleoptera) - *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, **129**, (2): 119-139.

- COLONNELLI E. & SACCO F., 1997 - Coleoptera Curculionoidea (pp. 217-235) - In: Zapparoli M. (Ed.). Gli Insetti di Roma. Comune di Roma, Dipartimento X, Area Risorsa Suolo e Tutela Ambiente, Quaderni dell'Ambiente, 6: 360 pp.
- CROWSON R. A., 1955 - The natural classification of the families of Coleoptera - N. Lloyd & Co, London, 187 pp.
- FERRO G., 1966 - Reperti. 3. *Tropideres (Rhapitropis) oxyacanthae* Bris. (Col. Anthribidae) - *Boll. Ass. rom. Ent.*, Roma, 21, (2): 31.
- FRIESER R., 1981a - Die Anthribiden der Westpaläarktis einschließlich der Arten der UdSSR (Coleoptera, Anthribidae) - *Mitt. Münch. ent. Ges.*, München, 71: 33-107.
- FRIESER R., 1981b - 90. Familie: Anthribidae (Breitmaulrübler) (pp. 22-31) - In: Freude H., Harde K. W. & Lohse G. A. (Eds.). Die Käfer Mitteleuropas, 10, Goecke & Evers, Krefeld, pp. 310.
- GATTI E., 1991 - Ricerche sull'entomofauna della Riserva Naturale Vincheto di Celarda (BL) - *Collana Verde, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste*, Roma, 86: 1-200.
- GOBBI G., 1973 - Interessanti reperti coleotterologici sull'Appennino Lucano. I. - *Boll. Ass. rom. Ent.*, Roma, 28, (3-4): 33-40.
- GRIDELLI E., 1950 - Il problema delle specie a diffusione transadriatica con particolare riguardo ai Coleotteri. - *Mem. Biogeogr. adr.*, Venezia, 1: 1-299.
- HOFFMANN A., 1945 - Coléoptères Bruchides et Anthribides - Faune de France, 44, Lechevalier Ed., Paris, 184 pp.
- HOLLOWAY B. A., 1982 - Anthribidae (Insecta: Coleoptera) - *Fauna of New Zealand*, Auckland, 3: 1-268.
- KUSCHEL G., 1995 - A phylogenetic classification of Curculionoidea to families and subfamilies, *Memoir Entomol. Soc.*, Washington, 14: 5-33.
- LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico - *Mem. Pont. Accad. Sci. I Nuovi Lincei (Ser. II)*, Roma, 13: 1-1160.
- LUIGIONI P., 1931 - Terzo contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Parco Nazionale d'Abruzzo. Coleotteri - *Atti Pontif. Accad. Sci. I Nuovi Lincei (Ser. III)*, Roma, 84: 120-180.
- MORIMOTO K., 1978 - The family Anthribidae of Japan. Part I - *Esakia*, Tokyo, 12: 17-47.
- OSELLA G. & RULLI N., 1994 - Il popolamento a Coleotteri Curculionoidea dell'area dell'ex "Bosco Tanassi" (Molise) (Coleoptera) - *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, 72: 245-276.
- OSELLA G. & ZUPPA A., 1994 - Anthribidae, Apionidae, Attelebidae e Curculionidae del Monte Nerone (e territori vicini) (Appennino umbro-marchigiano) (Coleoptera, Curculionidae) - *Biogeographia*, Bologna, 17 [1993]: 399-426.
- PORTA A., 1932 - Fauna Coleopterorum Italica. Vol. V. Rhynchophora - Lamellicornia, Anthribidae, Brentidae, Curculionidae, Nemonichidae, Ipidae, Lucanidae, Scarabaeidae - *Stab. Tip. Piacentino*, Piacenza, 476 pp.
- RATTI E., 1978 - La Coleotterofauna delle ferite di *Quercus robur* L. nelle Prealpi Varesine - *Atti Conv. Ecol. Prealpi Or. Gr. "Gadio"*, Pian Cansiglio (BL): 295-325.
- RITI M. & OSELLA G., 1996 - Ricerca sulla fauna della riserva naturale guidata "Sorgenti del Pescara" e zone limitrofe. III. Coleoptera Curculionoidea: ecologia e biodiversità - *Boll. Mus. reg. Sci. nat.*, Torino, 14 (2): 421-489.
- RITI M. & OSELLA G., 1997 - Ricerche sulla Valle Peligna (Italia Centrale, Abruzzo). 27. Coleoptera Curculionoidea (Insecta) - *Quaderni di provincia oggi*, L'Aquila, 23, (2): 515-536.
- THOMPSON R. T., 1992 - Observations on the morphology and classification of weevils (Coleoptera, Curculionoidea) with a key to major groups - *Journ. nat. Hist.*, London, 26: 835-891.
- ZANGHERI P., 1969 - Repertorio sistematico e topografico della Flora e Fauna vivente e fossile della Romagna. IV - *Mem. (f. s.) Mus. civ. St. nat. Verona*, 1: 1181-1520.
- ZIMMERMAN E. C., 1994 - Australian Weevils (Coleoptera: Curculionoidea). Volume I. Orthoceri. Anthribidae to Attelebidae. The Primitive Weevils - CSIRO, Melbourne, XXIII + 741 pp.

RIASSUNTO

Nel lavoro vengono aggiornate le conoscenze sugli Anthribidi italiani: sono fornite chiavi di determinazione e illustrazioni di tutte le 24 specie note per il nostro paese, appartenenti a 17 generi. Ogni taxon è brevemente ridescritto, con note di carattere biologico, e sono elencate le località del materiale esaminato. Vengono segnalati per la prima volta per l'Italia *Araeocerodes grenieri* (Ch. Brisout, 1867) e *Choragus aureolineatus* Abeille, 1893; la seconda specie risulta nuova anche per l'Europa. Viene designato il Lectotypus di *Choragus galeazzii* A. Villa e G.B. Villa, 1833, di cui viene confermata la sinonimia con *Choragus sheppardi* Kirby, 1819.

ABSTRACT

*Contribution to the knowledge of the Italian Anthribidae
(Insecta, Coleoptera, Curculionoidea)*

This paper updates the knowledge on Italian Anthribidae: identification keys and illustrations are given for the 24 known Italian species which belong to 17 genera. Each taxon is briefly redescrbed with the addition of some biological notes, and a list of the localities of the examined material is given. The species *Araeocerodes grenieri* (Ch. Brisout, 1867) and *Choragus aureolineatus* Abeille, 1893 are reported for the first time in Italy; the latter is also new for Europe. The Lectotypus of *Choragus galeazzii* A. Villa & G.B. Villa, 1833 is designated, and its synonymy with *Choragus sheppardi* Kirby, 1819 is confirmed.